



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
(2020-2022)**

in applicazione della L. 190/2012 e sue norme di attuazione.

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 30 /01/2020

INDICE GENERALE

PREMESSA INTRODUTTIVA.

1. La politica di prevenzione della corruzione.
2. Gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione
3. Il quadro normativo
4. Il piano nazionale anticorruzione
5. Il piano triennale per la prevenzione della corruzione
6. Il processo di definizione del piano triennale
7. I ruoli e le responsabilità nell'attuazione del piano
8. La metodologia di analisi del rischio
9. Le relazioni con il piano della performance
10. Gli obiettivi di trasparenza
11. Le sanzioni in caso di inadempienza

ALTRI CONTENUTI DEL PTPCT

12. Trasparenza
13. Formazione in tema di corruzione
14. Controlli interni
15. Il codice di comportamento
16. Indicazione dei criteri di rotazione del personale
17. Disciplina degli incarichi non consentiti ai pubblici dipendenti
18. Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage)
19. Attribuzione incarichi di Posizione Organizzativa
20. Elaborazione direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici
21. Registro degli accessi
22. Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower)
23. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
24. Ricorso all'arbitrato
25. Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

26. Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
27. Il responsabile dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti
28. Attività antiriciclaggio
29. Monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Territorio e popolazione

Economia

Sicurezza

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il contesto interno

Indicatori

GESTIONE DEL RISCHIO

Mappatura dei processi

Valutazione e trattamento del rischio

Identificazione

Analisi del rischio

Ponderazione

Trattamento del rischio

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

1. Presentazione
2. Fonti normative statali
3. Le finalità del piano
4. Le modalità di pubblicazione dei dati
5. Pubblicità dei dati e protezione dei dati personali
6. I dati pubblicati
7. Posta elettronica certificata

8. Il responsabile per la trasparenza
9. Novità peculiari per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità e misure organizzative
10. Il sistema di monitoraggio e di aggiornamento del Piano

Allegato A - Mappatura dei Processi e catalogo dei rischi.

Allegato B – Analisi dei rischi

Allegato C – Individuazione e programmazione delle misure

Allegato D – Individuazione delle principali misure per aree di rischio

Allegato E - Sezione amministrazione trasparente - mappatura adempimenti.

PREMESSA INTRODUTTIVA

1. La politica di prevenzione della corruzione

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) viene adottato in ottemperanza alle previsioni contenute nella Legge 190/2012 e in recepimento delle indicazioni fornite dall' ANAC, in ultimo, con la Delibera n.1064 del 13 novembre 2019, con la quale è stato approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA). La Legge 190/2012 ha previsto l'adozione di misure di contrasto del fenomeno della corruzione nelle pubbliche amministrazioni con l'intento di perseguire tre obiettivi principali:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

Il concetto di corruzione preso a riferimento ha un'accezione più ampia rispetto alle fattispecie previste nel Codice Penale. Esso, infatti, comprende non soltanto l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione (maladministration), a causa dell'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, hanno delineato chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli. Questa definizione, che è tipica del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, volto ad evitare comportamenti soggettivi di funzionari pubblici (intesi in senso molto ampio, fino a ricomprendere nella disciplina di contrasto anche la persona incaricata di pubblico servizio), delimita il fenomeno corruttivo in senso proprio. Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater),

ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come “condotte di natura corruttiva”. L’Autorità Nazionale Anticorruzione, con la propria delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell’applicazione della misura della rotazione straordinaria (di cui alla Parte III, § 1.2. “La rotazione straordinaria”), ha considerato come “condotte di natura corruttiva” tutte quelle indicate dall’art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Con questo ampliamento resta ulteriormente delimitata la nozione di corruzione, sempre consistente in specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato.

I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all’assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all’assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all’assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come “corruzione politica” o “corruzione amministrativa” valgono più a precisare l’ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione.

Come anticipato, le Convenzioni internazionali citate promuovono, presso gli Stati che le firmano e ratificano, l’adozione, accanto a misure di rafforzamento della efficacia della repressione penale della corruzione, di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi, così come prima definiti.

Per essere efficace, la prevenzione della corruzione, deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all’interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo. Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull’organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (“reati contro la pubblica amministrazione”) diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l’adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all’assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all’interesse pubblico perseguito dall’amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell’imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

Con la legge 190/2012, è stata delineata una nozione ampia di “prevenzione della corruzione”, che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione, con il PNA 2019, ha precisato che con la legge 190/2012 non si modifica il contenuto tipico della nozione di corruzione, ma per la prima volta in modo organico, si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure

che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

L'art. 1, co. 36, della l. 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione.

Il collegamento tra le disposizioni della l. 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai più recenti interventi del legislatore sulla l.190/2012; in particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2. Gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

L'Amministrazione intende attivarsi al fine di assicurare il perseguimento della "buona amministrazione" e si prefigge di garantire, a tutti i livelli, il rispetto delle norme di legge, oltre che di salvaguardare e tutelare l'immagine dell'istituzione, allo scopo di promuovere nei cittadini un clima di fiducia e di partecipazione.

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla Legge 190/2012.

Pertanto intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1. La trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. Il libero ed illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal D.Lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di funzionari e dipendenti;

b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

In tal senso, attraverso questo Piano di prevenzione, vengono individuati gli ambiti di azione dell'amministrazione e le responsabilità connesse, allo scopo di indirizzare le decisioni verso la massima coerenza con le previsioni normative per assicurare trasparenza e imparzialità.

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo il Comune di Bruino intende valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

3. Il quadro normativo

L'obbligo di prevedere specifiche prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione è introdotto nella legislazione italiana dalla legge 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Tale norma, oltre a prevedere l'istituzione del Piano di prevenzione della corruzione e del Responsabile della prevenzione della corruzione, introduce specifici obblighi con particolare riguardo agli ambiti del conflitto di interessi, della incompatibilità, della inconfiribilità e della trasparenza amministrativa. L'intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla commissione di studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, e costituisce un forte segnale di attenzione del legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Nel 2013 sono stati adottati, come sviluppo della legge anticorruzione e nel novero delle modifiche dalla stessa introdotte, alcune disposizioni legislative destinate ad incidere sulle attività degli enti territoriali:

- il D.Lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- il D.Lgs. n. 39 finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali (regioni, province e comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione;
- il D.P.R. n. 62 sul codice di comportamento dei dipendenti pubblici che, rafforza i principi di trasparenza e introduce specifici obblighi;
- il D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 1, comma 52, della Legge 6 novembre 2012, n. 190. L'iscrizione in tale elenco soddisfa i requisiti per l'informazione antimafia e si pone come equivalente alla stessa informazione prefettizia.

Successivamente, con l'emanazione del D.L. 90/2014, convertito con legge n.114, all'ANAC sono state attribuite le funzioni precedentemente esercitate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e contestualmente è stato riconosciuto, alla stessa Autorità, il potere di irrogazione di sanzioni, nel caso di omessa adozione del Piano per la prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo si completa con l'emanazione del decreto legislativo 97/2016 che, oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) ha modificato sostanzialmente alcune disposizioni normative contenute nella legge 190/2012, prevedendo, in particolar modo:

- che la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (nuovo comma 14);
- che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (nuovo comma 8)
- l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

In ultimo è da segnalare che in data 18 aprile 2016 è stato emanato il decreto legislativo n. 50, oggi recante "Codice dei Contratti Pubblici", più volte modificato nel corso di questo breve periodo temporale.

4. Il Piano nazionale anticorruzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA. Il primo PNA 2013, è stato adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ottenuta l'approvazione dalla Civit – ANAC. A seguito delle modifiche organizzative e delle funzioni di ANAC, previste nel decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, l'Autorità ha adottato nel 2015 un Aggiornamento del PNA 2013 mettendo meglio a fuoco il sistema di valutazione e gestione del rischio per la predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziando ad esaminare le cause, i rischi e le misure di prevenzione specifiche nel settore dei contratti pubblici e della sanità. Con il PNA 2016, l'Autorità ha per la prima volta elaborato un proprio e nuovo Piano, sviluppando la metodologia di affiancare ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno. L'obiettivo è stato quello di superare un'impostazione uniforme valutando fattori e cause di corruzione in contesti differenti, al fine di fungere da supporto alle amministrazioni, impegnate in questo nuovo compito, attraverso l'individuazione in via esemplificativa di alcune misure di contrasto specifiche per settore.

Così, anche per gli Aggiornamenti PNA 2017 e PNA 2018, l'Autorità ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie.

Per quanto riguarda gli approfondimenti su specifici settori di attività o materie :

- a) Area di Rischio Contratti Pubblici – Aggiornamento PNA 2015 di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- b) Sanità - Aggiornamento PNA 2015 di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- c) Sanità - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;

- d) Tutela e Valorizzazione dei Beni culturali - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- e) Governo del Territorio - PNA 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- f) Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;
- g) Gestione dei rifiuti - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Tutti questi approfondimenti mantengono ancora oggi la loro validità. Per quanto riguarda la materia dei contratti pubblici, l'Autorità si è riservata di adeguare le specifiche indicazioni elaborate nell'Aggiornamento PNA 2015 alla disciplina introdotta dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni.

Con il PNA 2019-2021 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Sono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati dall'Autorità.

5. Il piano triennale per la prevenzione della corruzione

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato". La strategia, a livello nazionale, si realizza mediante il PNA adottato da ANAC. Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT.

A livello decentrato, invece, ogni amministrazione o ente definisce un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. L'Autorità in più occasioni ha precisato che, sebbene il Piano abbia durata triennale, deve comunque essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. 190/2012.

Il PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012).

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione contiene, pertanto, in relazione alle prescrizioni suddette, sia l'analisi del livello di rischio delle attività svolte, che un sistema di misure di prevenzione.

In attuazione della legge 190/2012 il Comune di Bruino ha adottato i seguenti piani:

- per il triennio 2013/2015 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 26.03.2013 è stato adottato il Piano provvisorio nelle more dell'approvazione delle linee guida del PNA
- per il triennio 2014/2016 con deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 20.02.2014
- per il triennio 2015/2017 con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 20.02.2015
- per il triennio 2016/2018 con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 28.01.2016

- per il triennio 2017/2019 con deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 26.01.2017
- per il triennio 2018/2020 con deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 25.01.2018
- per il triennio 2019/2021 con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 28.01.2019

Il presente PTPCT sarà pubblicato non oltre un mese dall'adozione, sul sito istituzionale dell'amministrazione nella sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione" e rimarrà pubblicato sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

6. Il processo di definizione del piano triennale

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici.

PRINCIPI STRATEGICI:

1. Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico amministrativo:

L'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT. Il Responsabile, nel corso del triennio, promuoverà un percorso di maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo.

2. Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio:

la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre, sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione dei responsabili di settore, del personale degli uffici e degli organi di valutazione e di controllo. La collaborazione è, infatti, fondamentale per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il PTPCT di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti. La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione del Comune di Bruino è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2016, in occasione della prima stesura del Piano triennale da parte dell'attuale RPCT. Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili di Settore con incarico di posizione organizzativa, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo.

3. Collaborazione tra amministrazioni:

è necessario promuovere la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio, in quanto può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse, evitando la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto. Con

Delibera n. 55 del 18 luglio 2019 il Consiglio comunale ha approvato la nuova convenzione per lo svolgimento delle funzioni di Segreteria Comunale tra i Comuni di Bruino, Rivalta di Torino e Piosasco. Nell'atto deliberativo è stato specificato che i tre Comuni, "attraverso il Segretario Comunale, tenderanno a definire obiettivi comuni nelle politiche amministrative e a condividere, ove possibile, le azioni per il raggiungimento di tali obiettivi". Si da pertanto atto che il processo di collaborazione istituzionale è stato avviato e l'intenzione del RPCT è di creare un proprio Ufficio di Staff che operi a livello intercomunale.

PRINCIPI METODOLOGICI:

1. Prevalenza della sostanza sulla forma

il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non dev'essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno della amministrazione. L'Amministrazione comunale ha iniziato a perseguire questo principio metodologico e intende proseguire nella sua piena realizzazione.

2. Gradualità

le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi. Il Comune di Bruino sta sviluppando con gradualità le diverse fasi di gestione del rischio che intende concludere nel corso di un triennio.

3. Selettività

al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4. Integrazione

la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT. La Giunta

Comunale nel 2020, così come già fatto nell'anno passato, ha già previsto specifici obiettivi nel Piano degli obiettivi.

5. Miglioramento e apprendimento continuo

la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione. Il presente Piano è stato redatto anche in base al monitoraggio della sua sostenibilità e attuazione, la quale è stata effettuata nel secondo semestre dell'anno 2019 attraverso incontri con i Responsabili di Settore, incaricati di posizione organizzativa.

PRINCIPI FINALISTICI:

1. Effettività

la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità. L'Amministrazione comunale indica quale obiettivo strategico la formazione continua del personale, dando atto che negli ultimi anni c'è stato un innalzamento del livello qualitativo della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza essendo stati organizzati differenti momenti formativi rivolti a tutti i dipendenti, agli incaricati di posizione organizzativa e al RPCT.

2. Orizzonte del valore pubblico

la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. A seguito dell'approvazione del PTPCT sarà organizzato un incontro rivolto a tutti i dipendenti durante il quale sarà presentato il Piano e durante il quale ci si soffermerà sul principio finalistico in questione.

STAKEHOLDERS

Si da atto che al fine dell'elaborazione del presente piano, in applicazione delle previsioni contenute nel PNA, l'Ente ha realizzato una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi. I predetti soggetti sono stati invitati, a mezzo di avviso predisposto dal Segretario Comunale, pubblicato per circa un mese sul sito istituzionale e sull'albo pretorio online, a presentare eventuali proposte e/o osservazioni. A seguito di tale consultazione non sono pervenute né proposte né osservazioni.

7. I ruoli e le responsabilità nell'attuazione del piano

Sono diverse le figure che necessariamente sono tenute ad intervenire nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. La legge 190/2012 precisa che l'attività di elaborazione del Piano nonché delle misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001, non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, co. 8), ma spetta al RPCT. Le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. g)) hanno confermato tale disposizione. Lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPCT un'attività da svolgere necessariamente da parte di chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti; sia perché è finalizzato all'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici e al loro migliore funzionamento.

L'art. 1, c. 6, l. 190/2012 prevede che ai fini della predisposizione del PTPCT, il Prefetto, su richiesta, debba fornire il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i Piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale. Al momento il Comune di Bruino non si è avvalso di tale opportunità ma ciò sarebbe particolarmente utile se la Prefettura di Torino fornisse dati utili all'analisi del contesto esterno. Analogamente sarebbe interessante che la Città Metropolitana di Torino diventasse un riferimento per i comuni del territorio, così come era stato già fatto in passato.

Nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT (art. 1, co. 12, l. 190/2012), tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Sebbene il PTPCT contenga regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPCT, è da rilevare la difficoltà che tali regole procedurali vengano poi effettivamente attuate. Durante il 2020 si cercherà di incrementare una partecipazione attiva e il coinvolgimento di tutti i coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività amministrativa, cercando di rendere maggiormente consapevoli del rilievo che possono avere le misure di prevenzione nel contribuire a creare un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione.

Si riportano di seguito i compiti e le funzioni principali dei soggetti coinvolti nella predisposizione del PTPCT.

II RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il RPCT è la dott.ssa Iris Imbimbo, Segretario Generale del Comune di Bruino, in convenzione con i comuni di Rivalta di Torino e Piosasco.

Come prescrive l'Autorità è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo. Il RPCT partecipa alle riunioni dell'organo di indirizzo al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative.

L'atto di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è la determinazione sindacale n.12/2015, pubblicata nella sezione Altri Contenuti//Prevenzione della Corruzione nella sezione Amministrazione Trasparente al seguente link <http://www.comune.bruino.to.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>

Il RPCT è contattabile alla seguente mail segretario@comune.bruino.to.it

ORGANI DI INDIRIZZO

Spetta al Sindaco nominare il RPCT e alla Giunta Comunale assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012). La Giunta comunale è l'organo collegiale tenuto ad adottare il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012).

Gli organi di indirizzo ricevono la relazione annuale del RPCT che dà conto della attività svolta e sono destinatari delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

L'attuale normativa non prevede specifiche responsabilità in capo ai componenti degli organi di indirizzo sulla qualità delle misure del PTPCT. Essi possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del PTPCT ai sensi dell'art. 19, co. 5, lett. b) d.l. 90/2014. Per omessa adozione si intende tutto quanto evidenziato dall'Autorità nell'art. 1, lett. g) del Regolamento del 9 settembre 2014 «in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento», cui si rinvia.

L'allegato A del PNA 2019 prevede che gli organi di indirizzo debbano:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

RESPONSABILI DEI SERVIZI

La collaborazione dei Responsabili dei Servizi è fondamentale per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il PTPCT di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti.

L'allegato A del PNA 2019 prevede che i responsabili delle unità organizzative debbano:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace

attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);

- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

In virtù di quanto previsto dal PNA 2019 il responsabile della prevenzione della corruzione individua nella figura del responsabile del servizio, il referente che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività esposte al rischio corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

Al fine di verificare l'attuazione del Piano e di rilevare l'esigenza di eventuali integrazioni e/o aggiornamenti dello stesso, il responsabile per la prevenzione della corruzione organizzerà dei momenti di incontro con i Responsabili dei Servizi, dedicati sia all'analisi congiunta delle criticità emerse in sede di attuazione sia all'esame di eventuali proposte di nuove attività di prevenzione o, comunque, di modifica dello stesso.

ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE E STRUTTURE ANALOGHE

Gli OIV rivestono un ruolo importante nel coordinamento tra sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Il quadro delle competenze ad essi dapprima attribuite dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009, n. 150, è stato successivamente modificato ed integrato dal D.L. 90/2014 e dal d.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, più recentemente, dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74.

Specifici compiti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono stati conferiti agli OIV dal d.lgs. 33/2013 e dalla l. 190/2012. Le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione dal d.lgs. 33/2013 sono state rafforzate dalle modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/12.

La nuova disciplina, improntata su una logica di coordinamento e maggiore comunicazione tra OIV e RPCT e di relazione dello stesso OIV con ANAC, prevede un più ampio coinvolgimento degli OIV chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del d.lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo essi offrono un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori.

In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'OIV verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso OIV oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1, co. 14, della l. 190/2012). Nell'ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari e può anche effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).

L'OIV esprime un parere obbligatorio su una specifica misura di prevenzione della corruzione, il codice di comportamento, che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. 165/2001.

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e le strutture con funzioni analoghe, devono:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Il Sindaco, con proprio atto del 17 novembre 2017, n. 22, ha nominato il dott. Mario Gattiglia quale OIV monocratico del Comune di Bruino per il triennio 2017/2019. E' in corso la procedura per il rinnovo dell'incarico.

I DIPENDENTI

È opportuno che i dipendenti partecipino attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

Tutti i dipendenti, ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. 62/2013, prestano collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione. La mancata collaborazione può altresì essere considerata dal RPCT in fase di valutazione del rischio, in quanto eventuali resistenze a fornire il supporto richiesto potrebbe nascondere situazioni di criticità.

8. La metodologia di analisi del rischio

Spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema) Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

L'allegato A del PNA 2019 costituisce il documento metodologico che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo". L'allegato A è pertanto l'unico documento metodologico da

seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Nel documento è precisato che il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) può essere applicato in modo graduale in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023. Il Comune di Bruino è impegnato a sviluppare tali indicazioni metodologiche allo scopo di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo:

- quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo,
- il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile in quanto consente di definire la strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. La mappatura dei processi è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. In questa sede, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare, in forma chiara e comprensibile, nel PTPCT.

Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Si tratta di un concetto organizzativo che - ai fini dell'analisi del rischio - ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività rispetto al procedimento amministrativo.

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare (fase 1) per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. L'ANAC nel PNA 2019 ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti a rischio. L'elenco potrà essere aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte. Con riferimento alla distinzione tra aree di rischio generali e specifiche, l'identificazione concreta delle stesse è rimessa all'autonomia e alla responsabilità dell'Amministrazione.

Dopo aver identificato i processi l'ANAC chiede di comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la loro descrizione (fase 2). Ai fini dell'attività di prevenzione della corruzione, la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi. Il risultato di questa fase è, dunque, una descrizione dettagliata del processo. Nel PNA 2019 l'ANAC ha precisato che il risultato può essere raggiunto in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili. La gradualità di approfondimento può riguardare:

- a. gli elementi funzionali alla descrizione dei processi.
- b. gli ambiti di attività (aree di rischio) da destinare all'approfondimento.

Con riferimento al primo punto (a) è necessario partire almeno dai seguenti elementi di base:

- breve descrizione del processo (che cos'è e che finalità ha);
- attività che scandiscono e compongono il processo;
- responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di

intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase di analisi, ha lo scopo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili. L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione deve essere realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo, la distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

Tipologie di misure generali e specifiche:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

Requisiti delle misure:

- Presenza ed adeguatezza di misure e/o di controlli specifici;
- Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio;
- Il rafforzamento di quelle già presenti;
- Sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione;
- Gradualità delle misure rispetto al livello di esposizione del rischio residuo.

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione. La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa.

Elementi descrittivi delle misure:

- fasi (e/o modalità) di attuazione della misura;
- tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi;
- responsabilità connesse all'attuazione della misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola);
- indicatori di monitoraggio.

MONITORAGGIO E RIESAME

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate. Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

1. il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
2. il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del "Sistema di gestione del rischio".

CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE

La fase di "consultazione e comunicazione" è trasversale e potenzialmente contestuale a tutte le altre fasi del processo di gestione del rischio descritte nel presente documento e consiste nelle seguenti attività:

1. attività di coinvolgimento dei soggetti interni (personale, organo politico, ecc.) ed esterni (cittadini, associazioni, altre istituzioni, ecc.) ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione dell'amministrazione;
2. attività di comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

9. Le relazioni con il piano della performance

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità. Così l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare. Il legame, inoltre, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. 33/2013 in cui si prevede, in primo luogo, che l'OIV ed altri soggetti deputati alla valutazione verifichino la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e valutino l'adeguatezza dei relativi indicatori; in secondo luogo, che le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di pubblicazione siano utilizzati sempre dagli OIV ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei responsabili dei singoli uffici cui spetta la trasmissione dei dati.

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione della corruzione comporta che le amministrazioni inseriscano le attività che pongono in essere per l'attuazione della l. 190/2012 e dei decreti attuativi nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel Piano della performance (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le amministrazioni includono negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure previste nel PTPCT. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono introdotte in forma di obiettivi nel Piano della performance sotto il profilo della:

- performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. 150/2009) e, cioè, attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, co. 1, lett. b), d.lgs. 150/2009);
- performance individuale (art. 9 del d.lgs. 150/2009).

Nel PEG 2020/2022 sono stati inseriti appositi obiettivi, al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità da parte della struttura interna nonché l'incremento della trasparenza e della qualità dell'azione amministrativa.

10. Gli obiettivi di trasparenza

Con la legge 190/2012 la trasparenza amministrativa ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (art. 1, co. 36). La stessa Corte Costituzionale, nella recente sentenza 20/2019, ha evidenziato come la trasparenza amministrativa con la legge 190/2012 è divenuta principio argine alla diffusione di fenomeni di corruzione. La stretta relazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo rende quindi necessaria una adeguata programmazione di tale misura nei PTPCT delle amministrazioni. Una delle principali novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 è stata, infatti, la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma diventa parte integrante del Piano come "apposita sezione". Come l'Autorità ha indicato nella delibera n. 1310/2016, il PTPCT deve contenere una sezione dedicata alla trasparenza, impostata come atto fondamentale, con il quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni (art. 43, co. 3, d.lgs. 33/2013), caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. In essa è presente uno schema in cui, per ciascun obbligo, sono espressamente indicati i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività.

Nel presente piano, in particolar modo, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione sono i Responsabili dei Servizi che, naturalmente, possono avvalersi di propri collaboratori per assolvere agli obblighi.

11. Le sanzioni in caso di inadempienza

L'articolo 1, comma 14 della legge 190/2012 prevede che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare". Lo stesso principio è riportato nell'articolo 45 del decreto legislativo 33/2013, così come integrato dal decreto legislativo 97/2016, laddove, al comma 4 prevede che il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione costituisce illecito disciplinare. Peraltro, il rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa è espressamente previsto nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 62/2013.

Da ciò discende che l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza è un obbligo esteso a tutti i dipendenti, la cui violazione comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari che, nel caso in cui ciò avvenga in modo grave e reiterato, può comportare il licenziamento disciplinare (art. 55- quater del decreto legislativo 150/2009).

L'Autorità nazionale anticorruzione, nell'ambito della propria attività di vigilanza, può segnalare eventuali illeciti riscontrati all'Ufficio Procedimenti Disciplinari del Comune ai fini

dell'attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile della pubblicazione o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni. L'Autorità nazionale anticorruzione segnala altresì gli inadempimenti ai vertici politici delle amministrazioni, agli OIV e, se del caso, alla Corte dei conti, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità. L'ANAC, in ultimo, rende pubblici i relativi provvedimenti.

ALTRI CONTENUTI DEL PTPCT

12. Trasparenza

Questa misura è esplicitata nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità che, ai sensi del Dlgs 97/2016 diventa una sezione del PTPC (Allegato E); come precisato nel PNA 2016, per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, è necessario che la sezione contenga soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e identifichi chiaramente i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e dei documenti.

13. Formazione in tema di anticorruzione

L'articolo 7 - bis del decreto legislativo 165/2001 che imponeva a tutte le P.A. la pianificazione annuale della formazione è stato abrogato dal DPR 16 aprile 2013 numero 70. Le risorse destinate alla formazione obbligatoria, compresa quindi quella relativa alla prevenzione della corruzione non presentano vincoli di spesa. (Corte dei Conti Emilia Romagna – Deliberazione n. 276/2013 e Corte dei Conti Liguria n. 75/2013). Anche nel 2020 la formazione sarà strutturata su due livelli:

- **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- **livello specifico**, rivolto al responsabile della prevenzione, alle figure apicali addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Viene demandato al Responsabile della prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i responsabili di settore, i formatori ed i canali di formazione ivi compreso la formazione online, in remoto o in house.

14. Controlli interni

Viene regolarmente attuata, secondo quanto previsto dal vigente regolamento dei controlli interni e la Metodologia predisposta dal Segretario Generale, l'attività di controllo interno sugli atti emessi.

15. Il codice di comportamento

Il Comune di Bruino è dotato di un Codice di Comportamento interno approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 6.02.2014, che integra e specifica quanto

contenuto nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR n. 62 del 16 aprile 2013.

Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Bruino è consultabile sul sito istituzionale del Comune alla sezione “Amministrazione Trasparente”. E’ stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti anche con la illustrazione fatta durante i corsi di formazione *in house* in materia di anticorruzione.

Negli atti di gara e nei contratti viene inserita la condizione dell'osservanza del Codice di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, con indicazione della sua reperibilità sul sito istituzionale dell’Ente.

Trova applicazione l’articolo 55-bis comma 3 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. in materia di segnalazione all’ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

16. Indicazione dei criteri di rotazione del personale

L’Ente intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. I- quater), del decreto legislativo 165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata.

La dotazione organica dell’ente è limitata e non consente, di fatto, l’applicazione completa del criterio della rotazione, anche perché non esistono figure professionali perfettamente fungibili all’interno dell’ente e, a seconda delle attitudini e/o bagaglio culturale, non sempre è così semplice cambiare la tipologia di attività.

In ogni caso, compatibilmente con la necessità di garantire la funzionalità dell’Ente, si auspica l’attuazione di quanto espresso a pagina 3 delle “Intese” raggiunte in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013: *“L’attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest’ottica, la Conferenza delle regioni, l’A.N.C.I. e l’U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all’attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni.”*

L’Ente intende comunque garantire l’applicazione della cosiddetta rotazione “straordinaria”, disciplinata dall’art. 16, c. 1 del D. Lgs. n. 165/2001, lettera I-quater secondo cui *“I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*.

17. Disciplina degli incarichi non consentiti ai pubblici dipendenti

L’ente applica con puntualità la disciplina dell’articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001, dell’articolo 60 del DPR 3/1957 e del D.LGS. 39/2013. Inoltre nel Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi approvato in data 20/10/2011 con deliberazione della Giunta Comunale n. 95, modificata con deliberazione di Giunta Comunale n.95 del 22/12/2016, al Capo III Autorizzazione ai dipendenti a svolgere incarichi professionali sono state previste le incompatibilità, le attività consentite che non richiedono la preventiva autorizzazione e le modalità per le eventuali autorizzazioni.

L’ente, attraverso la diffusione del Codice di comportamento, ha portato a conoscenza il personale dell’obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse. Inoltre nel Codice di comportamento sono contenute le norme che disciplinano gli obblighi di comunicazione e di

astensione previsti per i casi di conflitto di interessi. Periodicamente vengono richieste al personale le dichiarazioni ai sensi del DPR 62/2013.

18. Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro. (Pantouflage)

L'art. 53 comma 16 ter del D.lgs. 165/2001 pone il divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Per l'attuazione di tale misura viene previsto che, il dipendente che cessa dal servizio o dall'incarico, debba sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di "pantouflage".

Dall'anno 2020 viene previsto che ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto, deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16 ter del D.Lgs 165/2001.

19. Attribuzione incarichi di posizione organizzativa.

All'atto di conferimento dell'incarico di posizione organizzativa l'amministrazione richiede ai singoli funzionari il rilascio di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi del DLgs 39/2013.

Tali dichiarazioni, aggiornate annualmente, sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

L'ente verifica a campione la veridicità delle suddette dichiarazioni.

20. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento della individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

Tra queste, il nuovo articolo 35-bis del decreto legislativo n. 165/2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

L'ente verifica a campione la veridicità delle suddette dichiarazioni.

21. Registro degli accessi

L'ANAC, con Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 ha raccomandato la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", da pubblicare sul sito istituzionale. La pubblicazione del registro, oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, è utile per l'amministrazione in quanto si rende noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

Il Comune di Bruino, nel corso del corrente anno intende dotarsi di un software per gestire le richieste di accesso civico, accesso generalizzato e accesso documentale.

22. Misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower)

La legge 30 novembre 2017, n. 179 ha modificato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti» c.d. whistleblower, assegnando un ruolo di primo piano al RPCT nella gestione delle segnalazioni. Il RPCT, oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis. La richiamata disposizione prevede che l'ANAC irroghi sanzioni pecuniarie da 10.000 a 50.000 euro qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute. Sul potere sanzionatorio dell'Autorità si rinvia al Regolamento del 30 ottobre 2018 «Sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 (c.d. whistleblowing)» adottato con delibera ANAC n. 1033 del 30 ottobre 2018 e recentemente modificato con delibera n. 312 del 10 aprile 2019.

L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale delibazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali. Sui poteri del RPCT con riferimento alle segnalazioni di whistleblowing l'Autorità ha annunciato nel PNA 2019 che fornirà indicazioni in apposite Linee guida sull'istituto, in fase di adozione, cui si rinvia.

Le modeste dimensioni dell'ente sono tali da rendere sommamente dispendioso dotarsi di un sistema informatizzato per l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima. E' stata prevista l'istituzione di un registro cartaceo per la raccolta delle segnalazioni, tenuto dal Segretario Generale, che garantisce il massimo riserbo ed il necessario segreto.

23. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".

E' intenzione dell'ente elaborare entro l'anno corrente patti d'integrità ed i protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti.

24. Ricorso all'arbitrato

In tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'Ente è sempre stato e sarà escluso il ricorso all'arbitrato.

25. Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Detto regolamento è stato approvato dall'organo consiliare con deliberazione numero 50 del 25/06/1996 e successivamente più volte modificato e da ultimo con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 30/11/2015.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione Trasparente", attraverso il caricamento dati sul software di gestione degli atti.

26. Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo n. 165/2001 e del regolamento di sull'ordinamento degli uffici e dei servizi succitato.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

27. Il responsabile dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti

Con provvedimento del Sindaco n. 2 del 25/01/2018 il Responsabile del Settore Urbanistica, Lavori Pubblici, Ambiente, Arch. Giancarlo Bolognesi è stato nominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R:A.S.A.) al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA.

28. Attività antiriciclaggio

Il D. lgs. 21.11.2007 n. 231 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come modificato dal d.lgs.n. 90/2017, all'art. 10 ridefinisce l'ambito di intervento della PA in materia di antiriciclaggio disponendo che:

1. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

2. In funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, il Comitato di sicurezza finanziaria, anche sulla base dell'analisi nazionale del rischio di cui all'articolo 14, individua categorie di attività amministrative, svolte dalle Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, rispetto a cui non trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo. Con le medesime modalità e secondo i medesimi criteri, il Comitato di sicurezza finanziaria può individuare procedimenti, ulteriori rispetto a quelli di cui al comma 1, per i quali trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo.

3. Il Comitato di sicurezza finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.

4. Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

5. Le Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 178, adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi del presente articolo.

6. L'inosservanza delle norme di cui alla presente disposizione assume rilievo ai fini dell'articolo 21, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

La UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) con il proprio provvedimento del 23 aprile 2018 e pubblicato nella G.U. n.269 del 19 novembre 2018, recante "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni" all'art. 11 ha stabilito che ogni Amministrazione Pubblica, con provvedimento formalizzato, individui un «gestore» quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. Nell'aggiornamento 2018 al PNA, l'ANAC ha precisato che la persona individuata come «gestore» può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione.

Il Sindaco, con propria determinazione n. 8 del 27/09/2019, ha nominato la dott.ssa Iris Imbimbo, Segretario Generale del Comune di Bruino, a cui sono state affidate le funzioni di RPCT, quale «gestore» delle segnalazioni di operazioni sospette e, in particolare, quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), in quanto la normativa concentra nel RPCT un forte ruolo di impulso per le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza e di contrasto al riciclaggio.

29. Monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini del monitoraggio le Posizioni Organizzative verranno chiamate a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniranno ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

L'attività di monitoraggio e valutazione della sostenibilità e dell'attuazione del piano, dovrà avvenire da parte di ciascun responsabile entro il 30 novembre di ogni anno, salvo proroga disposta dal RPCT. Sulla base di tali monitoraggi il responsabile dell'anticorruzione dovrà presentare la relazione annuale all'ANAC entro il 15 dicembre di ogni anno e pubblicarla sul sito web ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190 del 2012.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Territorio e popolazione

Bruino è un piccolo comune della Regione Piemonte, situato a Sud-Ovest di Torino nella piana solcata dal Torrente Sangone.

L'area del territorio comunale è di 5,92 Km²; l'altitudine è di mt 320 sul livello del mare.

Ha una popolazione di 8.603 abitanti al 31.12.2019.

Gli stranieri residenti a Bruino al 31/12/2019 sono 350, con una preponderanza di nazionalità romena (175) e del Bangladesh (36).

La popolazione è suddivisa nelle seguenti fasce d'età.

Da 00 a 20 anni	maschi 917	femmine 845	tot. 1762
Da 21 a 50 anni	maschi 1498	femmine 1475	tot. 2973
Da 51 a 80 anni	maschi 1585	femmine 1760	tot. 3345
Da 81 a 110 anni	maschi 246	femmine 277	tot. 523

Economia

Il Piemonte è una delle regioni che ha sofferto maggiormente la crisi economica che ha colpito (e continua a colpire) l'Italia.

Le aziende industriali e artigianali bruinesi, come tutte quelle della Regione, continuano a combattere contro la crisi; la zona industriale di Bruino è attualmente in contrazione, molti sono gli stabilimenti non utilizzati e la disoccupazione è uno dei problemi più sentiti da tutta la comunità.

Il settore industriale resta comunque il settore di attività economica che occupa il maggior numero di persone.

Negli ultimi decenni le aziende agricole attive a Bruino, sia pure a carattere prevalentemente familiare, sono passate da 43 a 18. La causa è da ricercare nella fuoriuscita dei coltivatori più anziani non rimpiazzati da giovani contadini, nonché nella contrazione della superficie dei terreni destinati a colture agrarie (solo 130,5 ha nel 2010).

Sicurezza

L'espressione delle fenomenologie criminali di stampo mafioso più evidenti in Piemonte sono riconducibili a qualificate proiezioni delle organizzazioni criminali tradizionali il cui primato risulta ascrivibile alla 'ndrangheta, con articolazioni operanti su gran parte del territorio che riproducono, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, il modello operativo della regione di origine caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza. (1)

Le attività investigative hanno, infatti, suffragato il maggior dinamismo dei sodalizi 'ndranghetisti verso i settori più floridi del tessuto economico e finanziario locale, con conseguente creazione di attività imprenditoriali, spesso funzionali al riciclaggio di capitali illeciti, nel comparto commerciale, immobiliare ed edilizio, comprovando anche la capacità di penetrare nelle strutture pubbliche.

Tra le principali attività delinquenziali di tali sodalizi criminali in Piemonte figurano l'usura, le estorsioni, il riciclaggio, la contraffazione dei marchi, l'infiltrazione negli appalti pubblici ed, in particolare, il traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Nella Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, riferita all'anno 2017, il Piemonte si

conferma tra le prime dieci Regioni italiane interessate da fenomeni criminosi e la Provincia di Torino tra le prime dieci in Italia più interessate da fenomeni delittuosi.

Joselle Dagnes, docente di sociologia economica presso il Dipartimento di Culture, politica e società dell'Università di Torino, in un'intervista del 4 giugno 2019, rilasciata al giornale "Antimafiaduemila" ha spiegato che in Piemonte "è attestata una presenza territoriale mafiosa importante e di lunga data. E'una presenza stabile, con forme di controllo del territorio che, seppur diverse da quelle che si possono osservare in contesti mafiosi tradizionali, sono comunque molto pervasive". Si tratta di "gruppi di 'ndrangheta fortemente innervati con il contesto socio-economico locale, la politica locale". La professoressa ha poi rilevato come nelle aree non tradizionali, come il Piemonte, "si osserva una maggiore porosità ed elasticità nelle modalità di affiliazione. Abbiamo, addirittura, casi di soggetti che passano da una locale di 'ndrangheta a un'altra. E'come se nei contesti non tradizionali alcune regole si allentassero". Ha spiegato, infatti, il caso di soggetto, poi diventato collaboratore di giustizia, nato nella cintura di Torino da famiglia napoletana, cresciuto in un contesto legato alla piccola criminalità di strada ma non contiguo alla criminalità organizzata, che ha ricercato attivamente un rapporto con 'ndranghetisti con l'obiettivo di poter essere prima o poi affiliato, cosa che gli era stata peraltro promessa. Il suo percorso criminale di avvicinamento alla 'ndrangheta è stato, quindi, inedito rispetto a ciò che si osserva in contesti tradizionali". Riguardo alla diffusione della presenza mafiosa sul territorio ricorda che "da quanto emerso in contesti anche diversi dal Piemonte, una quota significativa delle presenze mafiose nei luoghi non tradizionali si concentra in Comuni di piccole e medie dimensioni. La scala del medio comune, forse, risulta più funzionale rispetto agli obiettivi dei gruppi criminali. Questo perché nei Comuni di solito tra i 20.000 e i 50.000 abitanti vi è comunque una rilevante concentrazione di appalti e di interessi economici. Si riesce, così, ad incidere meglio nella regolazione politica dell'economia locale. Si influenzano decisioni amministrative che riguardano affari appetibili anche se non giganteschi, ed anzi più facilmente gestibili per i gruppi mafiosi. In più, in questi contesti, probabilmente non c'è mai stata un'alta attenzione per i fenomeni criminali. Gli attori mafiosi, così, non sono eccessivamente al centro dell'attenzione delle agenzie di contrasto ma hanno un rilevante ruolo di regolazione del tessuto locale". Dalle interviste effettuate agli operatori economici di alcuni Comuni del torinese – ha concluso la prof.ssa Dagnes – è emersa "l'esigenza di istituzioni capaci di presidiare il territorio e di intervenire nella regolazione economica ed economico-politica con scelte trasparenti e condivise. Laddove questo non accade, in effetti, è più facile che i soggetti mafiosi possano infiltrarsi".

Nella Relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia riferita al periodo gennaio/giugno 2019 è scritto: "In Piemonte il radicamento della criminalità organizzata, specie di matrice 'ndranghetista, è risalente nel tempo e trova le sue origini nel complesso fenomeno migratorio degli anni '50 dal sud verso il nord del Paese. Infatti, alla costituzione di comunità laboriose e socialmente ben integrate, si è parallelamente accompagnata la replica, nel corso del tempo, della struttura criminale ed operativa dei territori di origine, connotata da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza, finendo per costituire dei veri e propri locali di 'ndrangheta. Tra l'altro, non va dimenticata la presenza di condannati a regime detentivo differenziato presso le Case Circondariali di Novara e Cuneo, condizione storicamente di forte richiamo per i familiari dei detenuti che si stabiliscono nelle aree limitrofe creando ulteriori presupposti di stabile insediamento. Negli ultimi anni, le operazioni "Crimine" (2010), "Minotauro" (2011), "Maglio" (2011), "Colpo di Coda" (2012), "Esilio" e "Val Gallone" (2013), "San Michele" (2014) e "Barbarossa" (2018) - ampiamente riportate nelle precedenti Relazioni semestrali - hanno dato conto dell'esatta riproduzione, nell'intera area regionale, delle strutture criminali mafiose calabresi. Organizzazioni sempre in stretto

contatto con la casa madre reggina, ad ennesima riprova della connotazione unitaria della 'ndrangheta. Più nel dettaglio, gli esiti investigativi hanno individuato nella provincia di Torino: il locale di Natile di Careri a Torino (c.d. "dei natiloti"), istituito dai CUA-IETTO-PIPICELLA di Natile di Careri unitamente ad esponenti delle 'ndrine CATALDO di Locri, PELLE di San Luca e CARROZZA di Roccella Ionica, il locale di Cuorgnè, emanazione dei locali di Grotteria (e, specificamente, della famiglia BRUZZESE), di Mammola (i CALLÀ), di Gioiosa Ionica (con particolare riferimento al gruppo URSINO-SCALI) e di Condofuri (CASILE-RODÀ), il locale di Platì a Volpiano, istituito dai BARBARO e da alcuni affiliati al cartello TRIMBOLI-MARANDO-AGRESTA di Platì, il locale di Rivoli, promanazione delle consorterie di Cirella di Platì e della 'ndrina ROMEO di San Luca, il locale di Gioiosa Ionica a San Giusto Canavese, istituita dagli SPAGNOLO-VARACALLI di Ciminà e Cirella di Platì con la partecipazione di elementi delle cosche URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica e RASO-ALBANESE di San Giorgio Morgeto, il locale di Siderno a Torino, istituito dai COMMISSO di Siderno insieme ad alcuni elementi dei CORDÌ di Locri, il locale di Cassari di Nardodipace a Chivasso, istituito dai GIOFFRÈ-SANTAITI e dai SERRAINO di Reggio Calabria e Cardeto, dai PESCE-BELLOCCO di Rosarno e dai TASSONE di Cassari di Nardodipace, il locale di Gioiosa Ionica a Moncalieri, istituito dagli URSINO di Gioiosa Ionica, unitamente ad alcuni affiliati agli URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica ed agli AQUINO-COLUCCIO di Marina di Gioiosa Ionica, il locale di Giaveno, istituito dai BELLOCCO-PISANO del locale di Rosarno e da esponenti della famiglia palermitana dei MAGNIS, il locale di San Mauro Marchesato a Torino, riferibile alla famiglia GRECO di Cutro direttamente riconducibile ai GRANDE ARACRI. [...] Nonostante il radicamento mafioso in Piemonte sia consolidato negli anni e sia definito da pronunce giudiziarie, attraverso le più recenti inchieste si è evidenziato come in molte aree interessate dal fenomeno mafioso non si avesse ancora piena coscienza degli effetti nefasti di questo insediamento. In proposito, il 26 gennaio 2019, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il Procuratore Generale della Repubblica di Torino ha lanciato un segnale chiaro: "...s'era detto che in Valle d'Aosta non vi fosse la 'ndrangheta, esponenti della politica non avevano fatto mancare di far sentire la loro voce sdegnata per respingere quella possibilità. Quando, evidenze -anche antiche- dicevano il contrario. Ora, forse, questi motivetti finiranno di essere suonati... quel che mi preoccupa è la persistente sottovalutazione del fenomeno che si coglie nell'opinione pubblica, nel sentire delle comunità che pure vivono, fianco a fianco, muro a muro, con i mafiosi. E mi riferisco a situazioni già definite con sentenze passate in giudicato. È un dato positivo e negativo al tempo stesso. Positivo perché indica che non vi sia stata un'occupazione importante del tessuto sociale, imprenditoriale, politico del territorio; se ancora ci si sorprende. Negativo, dall'altro, perché testimonia della capacità di infiltrarsi in maniera subdola ma non avvertita in maniera chiara; in secondo luogo, perché a queste caratteristiche ed a questi atteggiamenti si accompagna la sottovalutazione, come si trattasse di fenomeno e comportamenti che non riguardano tutti ma solo i singoli che vengono a patti con i mafiosi. Questo atteggiamento ha aiutato ed aiuta le organizzazioni mafiose. Non basta la risposta giudiziaria..., occorre una presa di coscienza ed un atteggiamento di ripulsa e di rigetto delle persone, delle comunità e delle istituzioni... Non v'è settore geografico del nostro Distretto nel quale non si sia registrata ed accertata la presenza di insediamenti di 'ndrangheta con costituzione di organismi tipici...". Infatti, alcune ultime evidenze investigative hanno fatto emergere, così come in altre aree del Centro e del Nord del Paese, il ricorso da parte di alcuni imprenditori piemontesi ad esponenti delle consorterie 'ndranghetiste, nella prospettiva di massimizzare le possibilità di guadagno. Una conferma di questa sinergia affaristico-mafiosa viene anche dai provvedimenti interdittivi antimafia adottati nel semestre nei confronti di ditte piemontesi operanti nel settore del commercio di veicoli ed automezzi, di materiali inerti, di rottami e

materiali di recupero e di residui, di prodotti petroliferi, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e del trasporto di merci su strada, in qualche modo collegate a contesti malavitosi. Vale la pena di richiamare, inoltre, i provvedimenti di scioglimento dei 3 Consigli comunali che nel tempo hanno interessato la provincia di Torino: Bardonecchia (TO), primo nel nord Italia ad essere sciolto per infiltrazioni mafiose con DPR del 2 maggio 1995; Leini (TO), sciolto per infiltrazioni mafiose con DPR del 30 marzo 2012; Rivarolo Canavese (TO), sciolto per infiltrazioni mafiose con DPR del 25 aprile 2012. Le evidenze investigative poste alla base dei sopra citati provvedimenti di scioglimento hanno testimoniato come al sostegno alla propaganda elettorale fornito prima delle votazioni avesse fatto seguito, talvolta, l'aggiudicazione indebita di commesse e appalti di servizi, a dimostrazione di come le consorterie mirino alle procedure di assegnazione delle opere pubbliche. Le consorterie criminali sono, infatti, attratte dalle forme di investimento più redditizie. E questo vale anche per il Piemonte, sebbene la Regione abbia fatto registrare, negli ultimi anni, un P.I.L. pro-capite inferiore rispetto ad altre Regioni del Nord Italia, quali la Lombardia o il Trentino Alto Adige. Una tendenza sottolineata anche dal Presidente di Unione Industriale Torino, che ha sottolineato come "...tutti i dati più recenti (produzione industriale, occupazione, export) mettono in luce come l'economia piemontese stia marciando a una velocità inferiore a quella delle altre regioni del nordovest...". Ciononostante le organizzazioni mafiose hanno manifestato, nel tempo, forti interessi per i settori più floridi del tessuto economico e finanziario dell'area, con la creazione di attività imprenditoriali nell'edilizia, sia pubblica che privata, nel movimento terra ed inerti, nella gestione delle attività connesse al gioco ed alle scommesse e nell'accaparramento di appalti e servizi appalti pubblici. [...] Anche in Piemonte ed in Valle d'Aosta non mancano, poi, forme di controllo del territorio che danno luogo a condotte estorsive ed usurarie, spesso finalizzate all'acquisizione di attività imprenditoriali. Per quanto riguarda le consorterie siciliane, campane e pugliesi, nel periodo in esame non si sono registrati episodi meritevoli di particolare attenzione, nei confronti delle quali resta comunque alta l'attenzione investigativa in ragione del potenziale economico-criminale che sono in grado di esprimere. Passando ai sodalizi stranieri, si rileva innanzitutto l'operatività di gruppi di matrice albanese, romena e africana, in particolare nigeriana. [...] In tale quadro ed in chiave prospettica, si ritiene che la 'ndrangheta continuerà a manifestare la sua crescente pericolosità anche nelle regioni in questione, tenuto conto della sua forte strutturazione e capillarità, elementi che le conferiscono quel valore aggiunto necessario per rimodulare gli assetti in reazione alla frequente ed incisiva azione di contrasto".

Nell'anno 2019, attraverso la stampa locale e nazionale, si è avuto notizia dei seguenti fatti:

- Il 18 marzo il Gip del tribunale di Torino, su richiesta della direzione distrettuale antimafia, ha emesso diciassette ordinanze di custodia cautelare per associazione di tipo mafioso. "In particolare – riferisce La Stampa nell'articolo Un patto tra 'ndrangheta e mafia per spartirsi Carmagnola e il Cuneese - gli investigatori della Guardia di Finanza hanno ricostruito l'attività di una 'ndrina che operava nella zona tra Carmagnola e Cuneo. Per riuscire a gestire meglio i traffici illegali, i sodali si erano accordati con esponenti di Cosa Nostra siciliana, anche loro radicati sul territorio. In questo modo, le due organizzazioni criminali hanno mandato avanti in perfetto accordo traffici di droga ed estorsioni. Ad essere preso di mira dalle cosche è stato, in particolare, il comune di Carmagnola: tra il 2014 e il 2018 sono state incendiate le auto del vicesindaco Vincenzo Inglese e dell'assessore Alessandro Cammarata" (a cui le Prefettura ha ritenuto necessario assegnare la scorta, per evitare qualsiasi possibile attacco alla sua persona). - Il 4 aprile 2019, la DIA ha proceduto al sequestro dei beni nei confronti di un soggetto già condannato per violazione delle disposizioni contro la criminalità mafiosa e per reimpiego di denaro di provenienza illecita. L'uomo, commercialista nel comune di Rivoli, nel 2012 era già rimasto coinvolto

nell'operazione condotta dalla DIA "Pioneer" poiché agevolava l'attività di riciclaggio commessa da altri due co-indagati che favorivano la cosca di 'ndrangheta SPAGNOLO. Tra i beni sequestrati, pari a 4 milioni di euro, figurano 3 società, una delle quali riferita ad una importante struttura ricettiva agrituristica.

- L'8 aprile, nell'ambito del maxi blitz anticamorra contro i clan Belforte e Piccolo-Letizia nel Casertano, il GIP del Tribunale di Napoli, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, ha disposto la custodia cautelare nei confronti di 40 indagati ritenuti responsabili del reato di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope con le aggravanti dell'utilizzo del metodo mafioso, dell'impiego della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo dei clan Belforte e Piccolo-Letizia. Tra coloro che sono stati sottoposti alla misura degli arresti domiciliari compare un giovane residente a Rivalta di Torino.

- Il 2 dicembre 2019 la Squadra Mobile di Torino e il Servizio Centrale Operativo con la collaborazione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, nell'ambito del progetto "Wanted", hanno individuato e arrestato a Santa Cruz de la Sierra (Bolivia) il latitante Antonio Rao, classe 1952, residente a Rivalta di Torino.

- Il 17 dicembre 2019 è stato arrestato l'Assessore regionale Roberto Rosso che, secondo l'accusa, avrebbe pagato quindicimila euro in cambio della promessa di un "pacchetto" di voti della 'ndrangheta. Secondo la Direzione distrettuale antimafia di Torino il sodalizio criminale avrebbe esercitato la propria ingerenza in occasione delle elezioni dello 26 maggio 2019. Oltre le otto ordinanze di custodia cautelare in carcere sono stati effettuati diversi sequestri di beni sul territorio nazionale nei confronti di soggetti legati alla 'ndrangheta, attivi nel territorio di Carmagnola e operanti a Torino.

Il Comune di Bruino intende attivare tutti i possibili strumenti amministrativi ed organizzativi per potenziare il contrasto delle varie forme di illegalità, in particolare quelle originate dalla criminalità organizzata.

1. Fonte: Relazione sull'attività delle forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata – anno 2014 (trasmessa alla Presidenza del Ministero degli Interni il 11 febbraio 2016) DOC:XXXVIII n 3 Tomo I

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

IL CONTESTO INTERNO

ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nel mese di maggio del 2019 si è svolta nel Comune di Bruino l'ordinaria consultazione per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, che ha visto l'affermarsi di una coalizione di centro-sinistra guidata dal dott. Cesare Riccardo e l'ingresso nell'organo di indirizzo e di controllo di numerosi amministratori comunali alla loro prima esperienza.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 99 del 17/10/2019 è stata approvata la riorganizzazione della struttura comunale.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 27 febbraio 2019, modificata con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 27 giugno 2019 è stata rideterminata la dotazione organica dell'Ente, che prevede 51 posti:

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA POSTI
Funzionario Direttivo	D3	4
Istruttore Direttivo	D	8
Istruttore amm. contabile, Istruttore Tecnico, Agente PM	C	17 (*)
Collaboratore professionale, Operatore CED	B3	9 (**)
Esecutore amministrativo, Operaio Specializzato Nicroforo	B	13 (***)
Operatore	A	-
totale		51

(*)DI CUI 3 PART TIME

(**)DI CUI 1 PART TIME

(***) DI CUI 4 PART TIME

Con Delibera n. 55 del 18 luglio 2019, in ultimo, il Consiglio comunale ha approvato la nuova convenzione per lo svolgimento delle funzioni di segreteria comunale tra i comuni di Bruino, Rivalta di Torino e Piovascò e la conseguente revoca della deliberazione di consiglio comunale n. 21 del 30 marzo 2015 che prevedeva il convenzionamento tra i soli Comuni di Bruino e di Rivalta di Torino. Nell'atto deliberativo è stato specificato "è negli intendimenti

politici dell'Amministrazione condividere attività e progetti con i Comuni di Rivalta di Torino e di Piossasco, nell'ottica di una futura collaborazione anche per l'eventuale realizzazione di convenzioni tra altri servizi dei comuni è stata valutata l'opportunità di realizzare un servizio di Segreteria Comunale convenzionata che ponga al vertice delle strutture degli enti stessi una figura in grado di sviluppare in modo omogeneo le sinergie tra gli enti stessi. I Comuni di Rivalta di Torino, Bruino e di Piossasco, attraverso il Segretario Comunale, tenderanno a definire obiettivi comuni nelle politiche amministrative e a condividere, ove possibile, le azioni per il raggiungimento di tali obiettivi". La convenzione prevede che il Segretario comunale svolga 8 ore settimanali presso il Comune di Bruino. La convenzione ha avuto decorrenza dall'11/10/2019.

Il Segretario Comunale, nominato RPCT non ha una struttura dedicata in materia, ma si avvale della collaborazione di una unità dell'ufficio segreteria comunale.

L'organigramma è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet comunale al seguente link:

http://www.comune.bruino.to.it/sites/default/files/wiki/organigramma_2019.pdf

L'organizzazione dell'ente è rappresentata nel modo seguente:

SETTORE AFFARI GENERALI E SERVIZI ALLA PERSONA	Protocollo e archivio	Attività economiche , SUAP	Segreteria del Sindaco	Istruzione, sociale, casa, sport, gioventù e tempo libero	Biblioteca e Cultura, Stato Civile, cimitero, anagrafe, leva ed elettorale
SETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI E INFORMATIVI	Segreteria Organi Collegiali	Personale relazioni sindacali	Servizi Informativi	Affari legali, Contratti, convenzioni	Politiche attive del lavoro
SETTORE FINANZIARIO	Ragioneria	Tributi	Economato	Sportello rilascio visure immobiliari	
SETTORE URBANISTICA LAVORI PUBBLICI AMBIENTE	Patrimonio pubblico	Urbanistica	Edilizia pubblica	Ecologia e tutela dell'ambiente	
SETTORE EDILIZIA PRIVATA	Edilizia privata	SUE	Idonietà alloggiative		
SETTORE POLIZIA LOCALE E AMM.VA	Polizia Locale	Polizia amministrativa	Protezione civile		

Si da atto che nel corso dell'anno 2019 sono stati sottoscritti n. 7 contratti di lavoro a tempo indeterminato; n. 1 assunzione ha riguardato un dipendente già in servizio a tempo indeterminato nel Comune di Bruino, il quale ha assunto un nuovo inquadramento contrattuale. Le cessazioni dal servizio sono state n. 7

Al 1° gennaio 2020 l'organico comunale risulta composto da n. 41 unità, di cui n. 6 Funzionari incaricati di posizione organizzativa.

Il consistente numero di ingressi e uscite nell'anno 2019 da una parte costituisce senz'altro un modo per garantire l'effettività della rotazione del personale ma dall'altra determina un indebolimento dell'organizzazione, in quanto non sempre è possibile coprire nell'immediatezza i posti resisi vacanti o, anche qualora ciò avvenisse, è difficile che i neo-assunti abbiano da subito le competenze per rilevare l'attività gestita dal personale cessato.

Si da atto che i processi relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza:

- ▲ refezione scolastica
- ▲ trasporto alunni
- ▲ assistenza alunni disabili
- ▲ servizi cimiteriali
- ▲ illuminazione votiva
- ▲ servizio idrico integrato
- ▲ raccolta e smaltimento rifiuti
- ▲ servizi socio- assistenziali
- ▲ farmacia comunale
- ▲ accertamento e riscossione imposta pubblicità e diritti pubbliche affissioni

per citare i più rilevanti, sono resi in forma esternalizzata, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore.

In particolare:

la gestione dei servizi socio-assistenziali è affidata al Consorzio Intercomunale di Servizi Cidis dal 1997. Il Consorzio, dotato di personalità giuridica, si occupa della gestione dei servizi a rilevanza sociale per i Comuni di Bruino, Orbassano, Beinasco, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera.

le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di Bacino per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nella fase di raccolta, avvio a recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è affidata dal Consorzio obbligatorio di bacino Co.Va.R. 14, costituito in ottemperanza alla legge regionale 24/2002 e al decreto legislativo 267/2000.

INDICATORI

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Attività di controllo: Tutte le deliberazioni e le determinazioni vengono sottoposte a controllo:

Commissari ad acta: Il Comune non è sottoposto a procedimenti di commissariamento.

Esercizio del potere sostitutivo: Nell'ultimo triennio non è stato attivato.

Risarcimento per danni o indennizzi: non risultano richieste di risarcimento o indennizzi.

Rispetto dei tempi procedurali: Il rispetto dei tempi procedurali è assicurato.

Tempi di pagamento: Il Comune di Bruino è tempestivo nei tempi di pagamento.

CRITICITA' E PATOLOGIE

Procedimenti disciplinari: Nel mese di gennaio del 2020 si è concluso un procedimento disciplinare.

Sanzioni: E' stata applicata la sanzione di sospensione dal servizio per gg 15 per motivi non attinenti a fenomeni corruttivi.

Segnalazioni: Non sono state rilevate segnalazioni.

GESTIONE DELL'ENTRATA

Grado di riscossione servizi a domanda individuale: 75,76% nel 2019

Percentuale accertamento su previsione: 66,74% nel 2019

Percentuale riscossione su accertamento: 93,44% nel 2019

GESTIONE DELLA SPESA

Grado di impegno: 65,69% nel 2019

Tempi di pagamento: I pagamenti nel 2019 sono stati eseguiti con un anticipo di 16,31 giorni rispetto alla scadenza prevista dal fornitore. Si registra un miglioramento in quanto nel 2018 erano - 5,74 rispetto alla scadenza.

GOVERNANCE INTERNA

Conferenza dei responsabili di settore: E' presieduta dal Segretario e si riunisce quando ritenuto necessario.

Effettuazione riunioni di lavoro tra responsabili: Al ricorrere dell'esigenza.

Effettuazione riunioni di lavoro con i dipendenti: Ogni responsabile coordina l'attività del proprio settore anche attraverso riunioni periodiche.

Effettuazione riunioni con il vertice politico: Al ricorrere dell'esigenza.

Riunioni operative trasversali: Al ricorrere dell'esigenza.

Verifiche sullo stato di attuazione dei programmi: Nel 2019 la verifica è stata fatta a novembre.

INDIRIZZO E PROGRAMMAZIONE

Bilancio di previsione e DUP: Il bilancio 2020/2022 è stato approvato dal C.C. con deliberazione n. 92 del 17 dicembre 2019.

Conto Consuntivo: Il rendiconto 2018 è stato approvato dal C.C. con deliberazione n. 37 del 17/04/2019.

Piano della Performance: Il PEG è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.134 del 19 dicembre 2019.

Programma delle assunzioni: Il programma triennale del fabbisogno di personale è in fase di predisposizione.

Programma delle OO.PP.: Il programma è un allegato obbligatorio del bilancio di previsione 2020/2022.

Relazione sulla performance : Con deliberazione di G.C. .n. 59 del 12/06/2019 è stata approvata la valutazione dei risultati conseguiti nel 2018.

Strumento urbanistico generale: Gli atti di governo del territorio sono pubblicati nella apposita sezione Amministrazione Trasparente.

MEZZI COMUNALI

Servizio Polizia Locale: n. 3 autovetture e n. 1 autocarro;

Settore Urbanistica, LL.PP. e Ambiente: n. 3 autovetture e n. 1 motocarro e n. 5 autocarri

ORGANISMI GESTIONALI

Società ed organismi partecipati: I dati sono pubblicati nella apposita sezione Amministrazione Trasparente.

PATRIMONIO

Censimento e inventariazione dei beni mobili e immobili: Annualmente viene aggiornato l'inventario dei beni mobili e immobili ed è pubblicato nella apposita sezione Amministrazione Trasparente.

Regolarità nella riscossione dei canoni attivi: I canoni attivi vengono regolarmente riscossi.

SISTEMA DELLE GARANZIE

Accesso agli atti, accesso civico e generalizzato: 174 richieste di accesso documentale sono pervenute nell'anno 2019.

Obblighi di pubblicazione: I responsabili di settore sono incaricati di assicurare la pubblicazione dei contenuti obbligatori previsti dal D.Lgs n. 33/2013 e dalle eventuali disposizioni contenute in altri testi normativi.

Verifiche di trasparenza: Nel corso del 2019 è stata effettuata la verifica degli obblighi di trasparenza.

SISTEMA FORMALE

Codice di comportamento: Il Codice di Comportamento interno è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 6.02.2014. Tale Codice integra e specifica quanto contenuto nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR n. 62 del 16 aprile 2013. Il Codice è stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti; è pubblicato e consultabile sul sito istituzionale del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente". Nel mese di dicembre 2019 sono state organizzate in merito apposite giornate di formazione *in house* per tutti i dipendenti in servizio.

Contrattazione Decentrata: Nel corso del 2019 la contrattazione si è svolta con regolarità.

Regolamento dei controlli interni: Il Regolamento sui controlli interni è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 29.01.2013. Con determinazione del Segretario Comunale n. 266 del 23.09.2013 sono state individuate le modalità operative per l'esercizio del controllo amministrativo successivo, raccordando il controllo con l'attività di prevenzione della corruzione.

Regolamento dei procedimenti amministrativi: Il regolamento disciplinante i procedimenti amministrativi è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 60 del

25/11/1997 e successivamente modificato con deliberazione n. 95 del 24.12.1997, nel quale vengono delineate le modalità di gestione interne dei procedimenti ed esplicitati i relativi termini di conclusione.

Regolamento del Consiglio Comunale: Il Regolamento disciplinante il funzionamento del Consiglio Comunale è stato approvato con deliberazione n. 27 del 26/04/1999, successivamente modificato con vari atti, l'ultimo dei quali è la deliberazione di C.C. n. 50 del 25/07/2016.

Regolamento di contabilità: Il Regolamento di contabilità è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 56/ 2018.

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi: Il Regolamento disciplinante l'ordinamento degli uffici e dei servizi è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 95 del 20/10/2011 e modificato con deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 22/12/2016. Esso disciplina, tra l'altro, l'accesso agli impieghi, la mobilità, gli incarichi, la performance.

Sistema di valutazione: Il sistema di misurazione e valutazione è stato approvato con deliberazione di G.C. n. 121 del 29/12/2011.

Statuto Comunale: Lo Statuto Comunale è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 17 del 12 marzo 1999 e successivamente modificato.

Collegamento con il Piano Esecutivo di Gestione: Il PTPC ha natura programmatica e si collega con la programmazione operativa dell'amministrazione, definita nel Piano Esecutivo di Gestione. Nel PEG 2020/2022, in corso di elaborazione, è stato inserito un obiettivo trasversale volto all'applicazione delle previsioni della legge 190/2012 e del D.Lgs 97/2016. Tale obiettivo riguarda il rispetto delle previsioni normative sui controlli (D.L. 174/2012), sulla anticorruzione (L 190/2012) e sulla trasparenza (D.Lgs 97/2016), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità da parte della struttura interna nonché l'incremento della trasparenza e della qualità dell'azione amministrativa.

GESTIONE DEL RISCHIO

MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi, come previsto nel PNA, assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere esaminati e descritti.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi sono poi aggregati nelle "aree di rischio" intese come raggruppamento omogeneo di processi.

Tali aree sono quelle individuate dal PNA 2019 per gli enti locali, ovvero:

1. Acquisizione e gestione del personale
2. Affari legali e contenzioso
3. Contratti pubblici
4. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. Gestione dei rifiuti;
6. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
7. Governo del territorio
8. Incarichi e nomine
9. Pianificazione urbanistica
10. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato
11. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre alle 11 aree sopra elencate è prevista un'ulteriore area denominata "Altri servizi". In tale area sono presenti i processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA.

Valutazione e trattamento del rischio

Secondo il PNA la valutazione del rischio è una fase in cui il rischio viene identificato, analizzato e confrontato al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio).

Questa fase si compone di 3 parti: Identificazione, Analisi e Ponderazione.

Identificazione

Nella fase di identificazione dei rischi l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti relativi ai processi dell'amministrazione tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Una volta individuati, i rischi devono essere formalizzati nel PTPCT.

Analisi del rischio

La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel PNA, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

Il PNA propone i seguenti fattori abilitanti:

- Assenza di misure di trattamento del rischio (controlli);
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- Inadeguata diffusione della cultura dell'illegalità;
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio

Si procede alla stima del livello di rischio per ciascun oggetto di analisi.

L'analisi si sviluppa come segue:

- Scegliere l'approccio valutativo;
- Individuare i criteri di valutazione;
- Rilevare i dati e le informazioni;
- Formulare un giudizio sintetico adeguatamente motivato

Criteri di valutazione

E' necessario definire indicatori del livello di esposizione del processo a rischio di corruzione.

Tali indicatori sono:

- Livello di interesse esterno;
- Grado di discrezionalità del decisore interno;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato;
- Trasparenza / Opacità del processo decisionale;
- Livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano;
- Grado di attuazione delle misure di trattamento.

Rilevazione dei dati e delle informazioni

Il PNA suggerisce i seguenti dati:

- Dati su precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti;
- Segnalazioni pervenute
- Ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione.

Misurazione del rischio

E' stata effettuata un'analisi di tipo qualitativo a cui è stata applicata una scala di livello come sotto dettagliata

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M

Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

Ponderazione

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

- Le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;
- Le priorità di trattamento.

Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio ha l'obiettivo di individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi attraverso l'attuazione di misure, che possono essere "generali" in relazione all'intera amministrazione e "specifiche" in relazione ad alcuni specifici rischi.

Individuazione delle misure

In questa fase l'amministrazione è chiamata a individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

Tali misure possono essere:

- Controllo;
- Trasparenza;
- Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- Regolamentazione;
- Semplificazione
- Formazione
- Sensibilizzazione e partecipazione
- Rotazione
- Segnalazione e protezione
- Disciplina del conflitto di interessi
- Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari

Programmazione delle misure

La programmazione delle misure deve essere realizzata considerando:

- Le fasi o le modalità di attuazione della misura;
- La tempistica di attuazione della misura
- Le responsabilità connesse all'attuazione della misura
- Indicatori di monitoraggio e valori attesi

Allegati:

- a) Mappatura dei processi e catalogo dei rischi;
- b) Analisi dei rischi;
- c) Individuazione e programmazione delle misure;
- d) Individuazione delle principali misure per aree di rischio
- e) Trasparenza

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

1. Presentazione

Il principale strumento di cui le Amministrazioni dispongono per consentire ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità della Pubblica Amministrazione è costituito dalla pubblicità dei dati e delle informazioni che consentano di conoscere le attività istituzionali e le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici. La trasparenza amministrativa rende quindi possibile il coinvolgimento e la partecipazione di chiunque sia interessato all'azione svolta dalle pubbliche Amministrazioni e consente a tutti i cittadini di esercitare il diritto di controllo sull'andamento e sulla gestione delle funzioni pubbliche.

2. Fonti normative statali

Il concetto di trasparenza nella pubblica amministrazione viene introdotto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 che all'art. 1 lo declina fra i principi generali dell'attività amministrativa.

Il concetto di trasparenza come poi delineato dall'art. 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, introduce per la prima volta nell'ordinamento la nozione di “accessibilità totale” e trova i suoi presupposti attuativi nella legislazione di riferimento emanata ben prima dell'entrata in vigore del citato D.Lgs. n. 150.

La trasparenza, così amplificata, diviene un diritto dei cittadini e si traduce in uno stimolo per le pubbliche amministrazioni a modificare comportamenti o prassi non più accettabili alla luce della rapidissima evoluzione culturale della società e quindi dell'opinione pubblica.

Tale concetto è strettamente connesso a quello dell'integrità. I due valori, in effetti, non possono essere disgiunti considerato che l'integrità può essere assicurata soltanto in un contesto amministrativo trasparente mentre l'opacità è spesso il terreno fertile per i comportamenti illegali.

L'art. 38 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, integrando l'art. 16 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, ha stabilito che è compito dei dirigenti degli Uffici dirigenziali generali delle Pubbliche Amministrazioni concorrere, tra l'altro, “alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti”; si potrebbe, quindi, riassumere il concetto di integrità come quell'insieme di azioni che rimandano a principi e norme di comportamento etico su cui deve essere fondata l'attività di ogni amministrazione pubblica.

L'approvazione della legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” ha consolidato la relazione tra la trasparenza e l'integrità soprattutto all'art. 1, comma 9, lett. F, dove si specifica che il Piano di prevenzione deve “individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge” e al comma 15 dove si ribadisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117 della Costituzione e ancora al comma 21 dove si conferisce “delega al Governo per adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Il D.Lgs n. 33 del 14.3.2013 e s.m.i. ha dato attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni riordinando la materia soggetta nel passato a diversi interventi normativi.

In attuazione della L. 190 sono intervenuti diversi DPCM, in particolare quello di data 8.11.2013 in esecuzione dell'art. 12 c.1bis per la pubblicazione sul sito web dello scadenziario degli obblighi amministrativi.

L'attività di attuazione è stata completata con alcune delibere della CIVIT (ora A.N.A.C.), in particolare la n. 2/2012, la n. 50/2013, la n. 59/2013, la n. 65/2013, la n. 66/2013, la n. 71/2013, la n. 74/2013.

In particolare con la delibera n. 50, ad oggetto “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, la CIVIT precisa riguardo all'ambito soggettivo di riferimento che gli enti pubblici territoriali, ed i soggetti di diritto privato sottoposti a controllo, nelle more di adozione delle intese di cui al c. 61 dell'art. 1 della L. 190 sono tenuti comunque a dare attuazione alle disposizioni del D.Lgs. 33/2013. Precisa poi ulteriormente che le indicazioni contenute nella stessa delibera costituiscono, per gli enti pubblici ed i soggetti di diritto privato sottoposti a controllo delle regioni, province ed enti locali, un parametro di riferimento.

L'Intesa fra Governo ed Autonomie locali, intervenuta poi in data 24 luglio 2013, ha chiarito che gli obblighi della trasparenza del DLgs 33 sono immediatamente applicabili agli enti locali, non devono attendere il Decreto Ministeriale previsto dal c. 31 dell'art.1 della L. 190 e gli enti devono attenersi alle indicazioni contenute nell'allegato A al citato decreto, alla delibera n. 50 della CIVIT ed alle delibere dell'A.V.C.P.

All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza il D.lgs. n. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni, sia per quanto riguarda l'ambito soggettivo di applicazione, sia nella razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle pubbliche amministrazioni. In particolare è stato sostituito il primo comma dell'art.10 del d.Lgs. 33/2013 come segue: “Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 5, della Legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto.”

3. Le finalità del Piano

Il piano triennale per la trasparenza 2019-2021 è stato elaborato dal Segretario Comunale.

Il piano è un documento che descrive gli impegni che l'amministrazione assume per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza, inserendoli in uno schema-piano di esecuzione dei vari adempimenti e dandone atto all'opinione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il piano definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Il Piano costituisce una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Nell'allegato E) al presente Piano è riportato l'elenco relativo agli adempimenti previsti nella sezione “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”.

Il presente piano e l'allegato descrivono una serie di azioni che l'amministrazione intende intraprendere per accrescere ulteriormente il livello di trasparenza e per rafforzare lo stretto legame che esiste tra gli obblighi di trasparenza ed il perseguimento degli obiettivi di legalità, di etica pubblica e di sviluppo della cultura dell'integrità. Tutto questo nell'ottica del

miglioramento continuo che ogni amministrazione pubblica deve perseguire nella gestione delle risorse che utilizza e dei servizi che produce.

4. Le modalità di pubblicazione dei dati

Attraverso la rete internet le pubbliche amministrazioni possono garantire, con il mezzo più diretto, accessibile e meno oneroso, un'informazione diffusa sul loro operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini e le imprese, consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine.

Il Comune di Bruino pubblica i dati e i documenti in adesione a quanto stabilito nelle Linee guida per i siti web delle pubbliche amministrazioni, previste dall'art. 4 della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione del 26 novembre 2009, n. 8 e dal DLgs. n. 33/2013e s.m.i. sul proprio sito istituzionale nella sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", direttamente raggiungibile dalla homepage del sito, aggiornata costantemente per garantire l'adeguato livello di trasparenza.

Le informazioni pubblicate offrono ai visitatori del sito caratteristiche di qualità che la delibera CIVIT n. 2/2012 esemplifica nell'accertata utilità, nella semplificazione dell'interazione con l'utenza, nella trasparenza dell'azione amministrativa, nella facile reperibilità e fruibilità dei contenuti oltre che nel costante aggiornamento di cui sono responsabili le posizioni organizzative a capo dei vari settori, che generano e gestiscono i dati pubblicati.

La sezione è suddivisa in macro aree denominate ed elencate secondo l'ordine sopra riportato ed attraverso gli appositi link si può accedere alle informazioni della voce prescelta. Ogni contenuto riporta la data di pubblicazione e/o dell'ultimo aggiornamento.

5. Pubblicità dei dati e protezione dei dati personali

La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall'ordinamento, bilanciando perfettamente i valori che rappresentano l'obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy, separando le possibili aree di sovrapposizione.

Il presente Piano rispetta le disposizioni contenute nel GDPR 2016/679 laddove si dispone che "il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto di diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali".

Il Piano segue, altresì, le indicazioni contenute nella Deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali, concernente le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati". Tale documento definisce "un quadro unitario di misure e accorgimenti volti ad individuare opportune cautele che i soggetti pubblici, e gli altri soggetti parimenti destinatari delle norme vigenti, sono tenuti ad applicare nei casi in cui effettuano attività di diffusione di dati personali sui propri siti web istituzionali per finalità di trasparenza o per altre finalità di pubblicità dell'azione amministrativa."

Più precisamente la deliberazione sottolinea che vanno distinte, considerato il profilo del diverso regime giuridico applicabile, le disposizioni che regolano gli obblighi di pubblicità dell'azione amministrativa per finalità di trasparenza da quelle che regolano forme di pubblicità per finalità diverse (es. pubblicità legale).

In particolare, gli obblighi di pubblicazione online di dati per finalità di “trasparenza” sono quelli indicati nel D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e nella normativa vigente in materia avente ad oggetto le “informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.”

Accanto a questi obblighi di pubblicazione permangono altri obblighi di pubblicità online di dati, informazioni e documenti della P.A., come quelli volti, tra l’altro, a far conoscere l’azione amministrativa in relazione al rispetto dei principi di legittimità e correttezza, o quelli atti a garantire la pubblicità legale degli atti amministrativi.

In tutti i casi, indipendentemente dalla finalità perseguita, laddove la pubblicazione online di dati, informazioni e documenti, comporti un trattamento di dati personali, devono essere opportunamente temperate le esigenze di pubblicità e trasparenza con i diritti e le libertà fondamentali, nonché la dignità dell’interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all’identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali (art. 2 del Codice).

La tutela dei dati sensibili di cui all’art. 4, comma 1, lett. d), del citato Codice deve essere assicurata con particolare impegno. Qualora vengano sottratti alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Bruino atti, dati o informazioni, sarà necessario indicare sul sito medesimo la loro riconducibilità alle categorie di esclusione e la normativa di riferimento.

Da ultimo, in tema, va osservato che con il DLgs 33/2013 all’art. 26 c. 4 è previsto:

“ È esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.”

La predetta disposizione legislativa all’art. 8 dispone in cinque anni la durata delle pubblicazioni degli atti che per disposizione normativa debbano essere pubblicati obbligatoriamente.

6. I dati pubblicati

Il Comune di Bruino si pone in linea con gli standard di trasparenza previsti dalla normativa vigente e questo è riscontrabile utilizzando il sistema informatico denominato “La bussola della trasparenza” cui si accede tramite il sito del Dipartimento della funzione pubblica. Il Comune non deve limitarsi a mantenere il livello di trasparenza raggiunto, ma deve espanderlo ulteriormente, sulla base di attente valutazioni.

7. Posta elettronica certificata

Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad utilizzare la posta elettronica certificata per ogni scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati (imprese, professionisti, cittadini) che ne fanno richiesta e che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

Il Comune di Bruino ha applicato le disposizioni del D.P.R. n. 68 del 2005 dotandosi di indirizzo di posta elettronica certificata. In tal modo i cittadini possono inviare le loro comunicazioni di carattere amministrativo con valenza legale.

L’indirizzo PEC del Comune di Bruino attivo, è indicato nell’I.P.A. sul sito www.indicepa.gov.it e nel sito dell’Ente.

8. Il responsabile per la trasparenza

Seguendo l'indirizzo di cui all'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., il responsabile per la trasparenza è stato individuato nel responsabile anticorruzione. Il Sindaco con propria determinazione n° 12 del 29 luglio 2015 ha conferito tale responsabilità al Segretario Comunale, dott.ssa Iris Imbimbo, ritenendo le funzioni strettamente connesse.

9. Novità peculiari per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità e misure organizzative

La trasparenza è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle P.A., allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, fruirne gratuitamente, utilizzarli e riutilizzarli.

Le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto a una funzione pubblica e la relativa valutazione sono rese accessibili. Ne sono escluse le notizie afferenti infermità e impedimenti personali e familiari causa di astensione dal lavoro.

Una peculiare novità del decreto 33/2013 è costituita dall'ACCESSO CIVICO, il quale consiste nell'obbligo di pubblicazione di documenti, informazioni o dati in capo alle amministrazioni ed il corrispondente diritto di chiunque di richiederli nei casi di omissione della pubblicazione. Tale accesso si riferisce alle informazioni ed ai dati la cui pubblicazione è disposta per legge, perchè essa precostituisce il diritto generalizzato all'accesso.

Accanto alla predetta forma di accesso, il Dlgs 97/2016 all'art.5, c 2, ha contemplato anche l'accesso civico generalizzato, inteso come il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del predetto decreto, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. A tal fine, nella sezione "amministrazione Trasparente" sono già stati pubblicati i moduli per facilitare tale accesso.

La richiesta di accesso civico è riconosciuta a chiunque, è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al responsabile della trasparenza, per l'accesso civico, o all'ufficio indicato dall'amministrazione, per l'accesso generalizzato, che si pronuncia sulla stessa. L'accesso si applica anche a tutti i documenti, le informazioni e i dati qualificati pubblici dalla legge, fermi restando i limiti di cui all'art. 24, commi 1 e 7, L. 241/1990 (segreto di Stato, procedimenti tributari, emanazione atti normativi, nei procedimenti selettivi le informazioni di carattere psicoattitudinale; dati sensibili e giudiziari limitati all'indispensabile in caso di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.). La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dall'art. 116 del codice processo amministrativo e la richiesta comporta da parte del responsabile della trasparenza l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5 (all'ufficio di disciplina e al vertice politico). Entro 30 giorni l'amministrazione pubblica il documento richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico costituiscono DATI DI TIPO APERTO ex art. 68 D.Lgs 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale, e sono liberamente riutilizzabili senza ulteriori restrizioni oltre all'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

I documenti sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale e mantenuti aggiornati.

La durata è di 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, per tutti gli atti ed i provvedimenti la cui pubblicazione è prevista da disposizione normativa. In sostanza si è determinato per legge quello che viene definito il "diritto all'oblio" e che aveva indotto gli enti ad adottare specifiche normative riguardo alla

durata delle pubblicazioni. Nella home page dei siti istituzionali è collocata la sezione “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” in cui sono contenuti i dati, informazioni e documenti di pubblicazione obbligatoria.

Fra i più significativi sono oggetto dell'obbligo di pubblicazione:

- il Piano triennale per la trasparenza ed il suo stato di attuazione;
- il Sistema di Misurazione e di valutazione della Performance (art. 7 del D.Lgs. 150/2009), adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 121 del 29 dicembre 2011.

Sul sito web del Comune si inseriranno i documenti che l'amministrazione comunale adotta per la pianificazione, la misurazione e la valutazione delle attività.

Va ricordato inoltre che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione o la mancata predisposizione del Piano triennale costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione.

10. Il sistema di monitoraggio e di aggiornamento del Piano

La Giunta Comunale ha individuato, nell'ambito degli uffici comunali, nel Settore Servizi Amministrativi e Informativi, la struttura che opera quale ufficio di supporto per l'anticorruzione, per il controllo interno, la trasparenza e l'integrità. Detta struttura assicura il supporto per la predisposizione dei criteri per la definizione del Piano triennale e per i suoi aggiornamenti annuali, attesta l'assolvimento degli adempimenti connessi ed effettua il monitoraggio sugli atti, i dati e le informazioni individuati dalla normativa vigente e pubblicati nell'apposita sezione del sito del Comune denominata “Amministrazione Trasparente”. L'ufficio cura, a cadenza periodica, il monitoraggio dell'attuazione del Piano, verificando il costante aggiornamento dei dati ed il compiuto adempimento delle disposizioni di legge.

Il Segretario Comunale

Imbimbo dott.ssa Iris

A- Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
1	1	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per l'assunzione di personale	bando	selezione	assunzione	Settore Servizi Amministrativi	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
2	2	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	bando	selezione	progressione economica del dipendente	Settore Servizi Amministrativi	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
3	3	Acquisizione e gestione del personale	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	iniziativa d'ufficio / domanda dell'interessato	istruttoria	provvedimento di concessione / diniego	Settore Servizi Amministrativi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
4	4	Acquisizione e gestione del personale	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	informazione, svolgimento degli incontri, relazioni	verbale	Settore Servizi Amministrativi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
5	5	Acquisizione e gestione del personale	Contrattazione decentrata integrativa	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	contrattazione	contratto	Settore Servizi Amministrativi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
6	6	Acquisizione e gestione del personale	servizi di formazione del personale dipendente	iniziativa d'ufficio	affidamento diretto/acquisto di servizio /formazione in house	erogazione della formazione	Settore Servizi Amministrativi	selezione "pilotata" del formatore (esterno)per interesse/utilità di parte
7	1	Affari legali e contenzioso	Supporto giuridico e pareri legali	iniziativa d'ufficio	istruttoria: richiesta ed acquisizione del parere	decisione	Settore Servizi Amministrativi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
8	2	Affari legali e contenzioso	Gestione del contenzioso	iniziativa d'ufficio, ricorso o denuncia dell'interessato	istruttoria, pareri legali	decisione: di ricorrere, di resistere, di non ricorrere, di non resistere in giudizio, di transare o meno	Settore Servizi Amministrativi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
9	1	Altri servizi	Gestione del protocollo	iniziativa d'ufficio	registrazione della posta in entrate e in uscita	registrazione di protocollo	Settore affari generali e Servizi alla Persona	Ingustificata dilatazione dei tempi
10	2	Altri servizi	Organizzazione eventi culturali ricreativi	iniziativa d'ufficio	organizzazione secondo gli indirizzi dell'amministrazione	evento	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	violazione delle norme per interesse di parte
11	3	Altri servizi	Istruttoria delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	proposta di provvedimento	Tutti i Settori	violazione delle norme procedurali
12	4	Altri servizi	Pubblicazione delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	ricezione / individuazione del provvedimento	pubblicazione	Settore Servizi Amministrativi	violazione delle norme procedurali
13	5	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	domanda di parte	istruttoria	provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Tutti i Settori	violazione di norme per interesse/utilità
14	6	Altri servizi	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	iniziativa d'ufficio	archiviazione dei documenti secondo normativa	archiviazione	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	violazione di norme procedurali, anche interne
15	7	Altri servizi	Gestione dell'archivio storico	iniziativa d'ufficio	archiviazione dei documenti secondo normativa	archiviazione	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	violazione di norme procedurali, anche interne

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
16	8	Altri servizi	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	provvedimento sottoscritto e pubblicato	Tutti i Settori	violazione delle norme per interesse di parte
17	1	Contratti pubblici	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	bando / lettera di invito	selezione	contratto di incarico professionale	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
18	2	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	bando	selezione	contratto d'appalto	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
19	3	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	indagine di mercato o consultazione elenchi	negoiazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	Tutti i Settori	Selezione "pilotata" / mancata rotazione
20	4	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	bando	selezione e assegnazione	contratto di vendita	Tutti i Settori	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
21	5	Contratti pubblici	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77	iniziativa d'ufficio	verifica di eventuali conflitti di interesse, incompatibilità	provvedimento di nomina	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina
22	6	Contratti pubblici	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte e delle giustificazioni prodotte dai concorrenti	provvedimento di accoglimento / respingimento delle giustificazioni	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP
23	7	Contratti pubblici	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte	aggiudicazione provvisoria	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari
24	8	Contratti pubblici	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte	aggiudicazione provvisoria	Tutti i Settori	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari
25	1	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	richiesta di pagamento	Settore Servizi Finanziari	omessa verifica per interesse di parte
26	2	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti con adesione dei tributi locali	iniziativa di parte / d'ufficio	attività di verifica	adesione e pagamento da parte del contribuente	Settore Servizi Finanziari	omessa verifica per interesse di parte
27	3	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione / ordinanza di demolizione	Settore Edilizia Privata	omessa verifica per interesse di parte
28	4	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Locale	omessa verifica per interesse di parte
29	5	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Locale	omessa verifica per interesse di parte
30	6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Locale	omessa verifica per interesse di parte
31	7	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'uso del territorio	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Locale	omessa verifica per interesse di parte
32	8	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Settore Polizia Locale	omessa verifica per interesse di parte
33	1	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	iniziativa d'ufficio	registrazione dei verbali delle sanzioni levate e riscossione	accertamento dell'entrata e riscossione	Settore Polizia Locale	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
34	2	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	iniziativa d'ufficio	registrazione dell'entrata	accertamento dell'entrata e riscossione	Settore Servizi Finanziari	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
35	3	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	determinazione di impegno	registrazione dell'impegno contabile	liquidazione e pagamento della spesa	Tutti i Settori	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
36	4	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Adempimenti fiscali	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Settore Servizi Finanziari	violazione di norme
37	5	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Stipendi del personale	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Settore Servizi Amministrativi e Settore Servizi Finanziari	violazione di norme
38	6	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	iniziativa d'ufficio	quantificazione e provvedimento di riscossione	riscossione	Settore Servizi Finanziari	violazione di norme
39	7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione delle aree verdi	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
40	8	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
41	9	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
42	10	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
43	11	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione dei cimiteri	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
44	12	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
45	13	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione degli edifici scolastici	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
46	14	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
47	15	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di gestione biblioteca	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
48	16	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	servizi di gestione hardware e software	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Settore Servizi Amministrativi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
49	17	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	gestione del sito web	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Settore Servizi Amministrativi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
50	1	Governo del territorio	Permesso di costruire	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	Settore Edilizia Privata	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
51	2	Governo del territorio	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	Settore Edilizia Privata	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
52	3	Governo del territorio	Permesso di costruire convenzionato	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione della convenzione	sottoscrizione della convenzione e rilascio del permesso	Settore Edilizia Privata	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
53	4	Governo del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	iniziativa d'ufficio	gestione della Polizia locale	servizi di controllo e prevenzione	Settore Polizia Locale	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio
54	5	Governo del territorio	Servizi di protezione civile	iniziativa d'ufficio	gestione dei rapporti con i volontari, fornitura dei mezzi e delle attrezzature	gruppo operativo	Settore Polizia Locale	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
55	1	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	iniziativa d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
56	2	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	iniziativa di parte / d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale e della convenzione	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
57	3	Pianificazione urbanistica	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	iniziativa di parte: domanda di convenzionamento	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione e sottoscrizione della convenzione	convenzione / accordo	Settore Urbanistica Lavori Pubblici e Ambiente	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte
58	1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Tutti i Settori	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
59	2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio e acquisizione del parere della commissione di vigilanza	rilascio dell'autorizzazione	Settore Polizia Locale	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
60	3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione delle sepolture e dei loculi	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	assegnazione della sepoltura	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario
61	4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	bando	selezione e assegnazione	contratto	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
62	5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	iniziativa d'ufficio	selezione delle sepolture, attività di esumazione ed estumulazione	disponibilità di sepolture presso i cimiteri	Settore Lavori Pubblici e Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte
63	6	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione degli alloggi pubblici	bando / avviso	selezione e assegnazione	contratto	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte
64	7	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizio di trasporto scolastico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte
65	8	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizio di mensa scolastica	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
66	9	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizio di mensa scolastica	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte
67	1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio dell'autorizzazione	Settore Polizia Locale	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
68	2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Pratiche anagrafiche	domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio	iscrizione, annotazione, cancellazione, ecc.	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
69	3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Certificazioni anagrafiche	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio del certificato	Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario

Allegato B Analisi dei rischi

n.	Processo	Elenco dei rischi	Indicatori di stima del livello di rischio					Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	Motivazione
			Livello di interesse esterno	Discrezionalità interna	Eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione Responsabile			
1	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	A	N	A+	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono per vantaggi e utilità personali in favore di taluni soggetti a scapito di altri
2	Concorso per la progressione in carriera del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	B-	B	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso
3	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
4	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
5	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
6	servizi di formazione del personale dipendente	selezione "pilotata" del formatore (esterno) per interesse/utilità di parte	M	M	N	A	A	A	M	In caso di servizio affidato all'esterno potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di alcuni operatori in danno di altri in considerazione degli interessi economici coinvolti
7	Supporto giuridico e pareri legali	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza per ottenere vantaggi e utilità personali
8	Gestione del contenzioso	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza per ottenere vantaggi e utilità personali
9	Gestione del protocollo	Ingiustificata dilatazione dei tempi	B-	B	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
10	Organizzazione eventi culturali ricreativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	A	N	A	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza per ottenere vantaggi e utilità personali

n.	Processo	Elenco dei rischi	Indicatori di stima del livello di rischio					Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	Motivazione
			Livello di interesse esterno	Discrezionalità interna	Eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione Responsabile			
11	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
12	Pubblicazione delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
13	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza per ottenere vantaggi e utilità personali
14	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	violazione di norme procedurali, anche interne	B-	M	N	B	B	B	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
15	Gestione dell'archivio storico	violazione di norme procedurali, anche interne	B-	M	N	B	B	B	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
16	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	M	N	A	A	A	M	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto pertanto il rischio è stato valutato medio
17	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	M	N	A	A	M	A+	Il servizio viene affidato all'esterno e potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di alcuni operatori a danno di altri in considerazione degli interessi economici coinvolti
18	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A++	M	N	A	A	M	A++	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
19	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A++	M	N	A	A	M	A++	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.

n.	Processo	Elenco dei rischi	Indicatori di stima del livello di rischio					Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	Motivazione
			Livello di interesse esterno	Discrezionalità interna	Eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione Responsabile			
20	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
21	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	M	N	A	A	M	A	Il servizio può essere affidato sia all'interno che all'esterno e potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di alcuni operatori in danno di altri in considerazione degli interessi economici coinvolti
22	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	M	N	A	A	M	A	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
23	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	M	N	A	A	M	A	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
24	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	M	N	A	A	M	A	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
25	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno sanzioni
26	Accertamenti con adesione dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno sanzioni
27	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche e levando meno le sanzioni

n.	Processo	Elenco dei rischi	Indicatori di stima del livello di rischio					Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	Motivazione
			Livello di interesse esterno	Discrezionalità interna	Eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione Responsabile			
28	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche e levando meno le sanzioni
29	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno sanzioni
30	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno sanzioni
31	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno sanzioni
32	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	B	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno sanzioni
33	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno sanzioni
34	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	M	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso
35	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	A	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti
36	Adempimenti fiscali	violazione di norme	B-	B	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato molto basso

n.	Processo	Elenco dei rischi	Indicatori di stima del livello di rischio					Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	Motivazione
			Livello di interesse esterno	Discrezionalità interna	Eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione Responsabile			
37	Stipendi del personale	violazione di norme	B-	B	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato molto basso
38	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	violazione di norme	B	M	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso
39	Manutenzione delle aree verdi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza delle quali dispongono per utilità personali
40	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza delle quali dispongono per utilità personali
41	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza delle quali dispongono per utilità personali
42	Servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
43	Manutenzione dei cimiteri	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
44	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
45	Manutenzione degli edifici scolastici	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
46	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
47	Servizi di gestione biblioteche	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali

n.	Processo	Elenco dei rischi	Indicatori di stima del livello di rischio					Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	Motivazione
			Livello di interesse esterno	Discrezionalità interna	Eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione Responsabile			
48	Servizi di gestione hardware e software	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
49	Gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
50	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	N	A	A	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da valori economici di notevole entità che potrebbero invogliare i funzionari a tenere comportamenti scorretti
51	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	N	A	A	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da valori economici di notevole entità che potrebbero invogliare i funzionari a tenere comportamenti scorretti
52	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	N	A	A	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da valori economici di notevole entità che potrebbero invogliare i funzionari a tenere comportamenti scorretti
53	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	M	N	B	A	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso
54	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	M	N	B	A	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso
55	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	M	N	A	A	M	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità
56	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	M	N	A	A	M	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità

n.	Processo	Elenco dei rischi	Indicatori di stima del livello di rischio					Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	Motivazione
			Livello di interesse esterno	Discrezionalità interna	Eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione Responsabile			
57	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	M	N	A	A	M	A++	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura)
58	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti e a scapito di altri
59	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti e a scapito di altri
60	Gestione delle sepolture e dei loculi	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
61	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
62	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	B	M	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso
63	Gestione degli alloggi pubblici	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	M	N	A	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
64	Servizio di trasporto scolastico	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	M	N	M	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso
65	Servizio di mensa scolastica (Bando di gara)	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	M	N	A	A	M	A	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.

n.	Processo	Elenco dei rischi	Indicatori di stima del livello di rischio					Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	Motivazione
			Livello di interesse esterno	Discrezionalità interna	Eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione Responsabile			
66	Servizio di mensa scolastica	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	M	N	M	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso
67	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	M	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali
68	Pratiche anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
69	Certificazioni anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
70	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
71	Rilascio di documenti di identità	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
72	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	B	A	N	B	A	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso
73	Gestione della leva	violazione delle norme per interesse di parte	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso
74	Consultazioni elettorali	violazione delle norme per interesse di parte	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso

n.	Processo	Elenco dei rischi	Indicatori di stima del livello di rischio					Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	Motivazione
			Livello di interesse esterno	Discrezionalità interna	Eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione Responsabile			
75	Gestione dell'elettorato	violazione delle norme per interesse di parte	B-	B-	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso

Allegato C - Individuazione e programmazione delle misure

n.	Processo	Elenco dei rischi	Valutazione complessiva livello di rischio	Motivazione valutazione rischio	Misure di prevenzione	Programmazione misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
1	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono per vantaggi e utilità personali in favore di taluni soggetti a scapito di altri	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli effettua controlli periodici, anche a campione Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente - I controlli devono essere effettuati nell'ambito della periodicità del controllo interno - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Segretario Generale	10 giorni
2	Concorso per la progressione in carriera del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli effettua controlli periodici, anche a campione Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente - I controlli devono essere effettuati nell'ambito della periodicità del controllo interno - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Segretario Generale	10 giorni
3	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'ufficio preposto effettua controlli tempestivi	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente così come i controlli	Responsabile Settore Servizi Amministrativi	10 giorni
4	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente così come i controlli	Responsabile Settore Servizi Amministrativi	10 giorni
5	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente così come i controlli	Responsabile Settore Servizi Amministrativi	10 giorni
6	Servizi di formazione del personale dipendente	selezione "pilotata" del formatore (esterno) per interesse/utilità di parte	M	In caso di servizio affidato all'esterno potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di alcuni operatori in danno di altri in considerazione degli interessi economici coinvolti	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Segretario Generale	Entro l'anno
7	Supporto giuridico e pareri legali	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza per ottenere vantaggi e utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	Segretario Generale	Entro l'anno
8	Gestione del contenzioso	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza per ottenere vantaggi e utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	Responsabile Settore Servizi Amministrativi	Entro l'anno

9	Gestione del protocollo	Ingiustificata dilatazione dei tempi	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Entro l'anno
10	Organizzazione eventi culturali ricreativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza per ottenere vantaggi e utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Entro l'anno
11	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato molto basso	Regolamentazione e definizione procedure	Redazione procedura Formazione dipendenti Controlli a campione nell'ambito della periodicità del controllo interno	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Segretario Generale	Entro l'anno con controlli semestrali
12	Pubblicazione delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato molto basso	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	Responsabile Settore Servizi Amministrativi	15 giorni
13	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza per ottenere vantaggi e utilità personali	Attivazione Registro informatico.	Verifica attivazione registro. Verifica dei tempi di risposta	Segretario Generale e Responsabili di tutti i Settori	30 giorni
14	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	violazione di norme procedurali, anche interne	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	30 giorni
15	Gestione dell'archivio storico	violazione di norme procedurali, anche interne	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato molto basso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Entro l'anno
16	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi di possono essere variabili in funzione dell'oggetto il rischio è stato valutato medio	Regolamentazione e definizione procedure	Redazione procedura Formazione dipendenti Controlli a campione nell'ambito della periodicità del controllo interno	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Segretario Generale	Entro l'anno con controlli semestrali
17	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	Il servizio viene affidato all'esterno e potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di alcuni operatori a danno di altri in considerazione degli interessi economici coinvolti	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	Tutti i Responsabili di Settore	30 giorni

18	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A++	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	Tutti i Responsabili di Settore	30 giorni
19	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A++	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	Tutti i Responsabili di Settore	30 giorni
20	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	Tutti i Responsabili di Settore	30 giorni
21	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	Il servizio può essere affidato sia all'interno che all'esterno e potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di alcuni operatori in danno di altri in considerazione degli interessi economici coinvolti	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma. 3. Verifica dichiarazioni incompatibilità	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	Tutti i Responsabili di Settore	30 giorni
22	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	Tutti i Responsabili di Settore	30 giorni
23	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	Tutti i Responsabili di Settore	30 giorni
24	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	Selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	Tutti i Responsabili di Settore	30 giorni

25	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno le sanzioni	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Servizi Finanziari	Entro l'anno
26	Accertamenti con adesione dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno le sanzioni	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Servizi Finanziari	Entro l'anno
27	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno le sanzioni	1. Effettuazione di controlli d'ufficio o a seguito di segnalazione. 2. Definizione di standard di comportamento e monitoraggio dei tempi di evasione segnalazioni.	Coordinamento attività istruttoria tra gli uffici di edilizia privata e polizia locale	Responsabile Settore Edilizia Privata e Responsabile Polizia Locale	Tutto l'anno
28	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno le sanzioni	Verifica dei verbali e monitoraggio delle attività degli agenti da parte dell'ufficiale di turno.	1. Monitoraggio e periodico reporting dei verbali annullati. 2. Monitoraggio e periodico reporting dei ricorsi e del loro esito	Responsabile Settore Polizia Locale	Tutto l'anno
29	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno le sanzioni	1. Controllo dei requisiti soggettivi ed oggettivi dichiarati.	Monitoraggio sul	Responsabile Settore Polizia Locale	Tutto l'anno
30	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno le sanzioni	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Polizia Locale	Tutto l'anno
31	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno le sanzioni	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Territorio	Entro l'anno
32	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno le sanzioni	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Territorio	Entro l'anno
33	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri svolgendo meno le verifiche ed elevando meno le sanzioni	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Polizia Locale	Tutto l'anno

34	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Finanziario	Tutto l'anno
35	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenza delle quali dispongono in favore di taluni soggetti a scapito di altri accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Tutti i Responsabili di Settore	Tutto l'anno
36	Adempimenti fiscali	violazione di norme	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Finanziario	Tutto l'anno
37	Stipendi del personale	violazione di norme	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Servizi Amministrativi	Tutto l'anno
38	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	violazione di norme	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Finanziario	Tutto l'anno
39	Manutenzione delle aree verdi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	Responsabile Settore Lavori Pubblici	Tutto l'anno
40	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica -Lavori Pubblici- Ambiente	Tutto l'anno
41	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenza delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica -Lavori Pubblici- Ambiente	Tutto l'anno
42	Servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica -Lavori Pubblici- Ambiente	Tutto l'anno

43	Manutenzione dei cimiteri	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica -Lavori Pubblici-Ambiente	Tutto l'anno
44	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica -Lavori Pubblici-Ambiente	Tutto l'anno
45	Manutenzione degli edifici scolastici	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica -Lavori Pubblici-Ambiente	Tutto l'anno
46	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica -Lavori Pubblici-Ambiente	Tutto l'anno
47	Servizi di gestione biblioteche	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Affari generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
48	Servizi di gestione hardware e software	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	Responsabile Settore Servizi Amministrativi	Tutto l'anno
49	Gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013	Formazione del personale	Responsabile Settore Servizi Amministrativi	Tutto l'anno
50	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da valori economici di notevole valore che potrebbero invogliare i funzionari a tenere comportamenti scorretti	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Edilizia Privata	Tutto l'anno
51	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da valori economici di notevole valore che potrebbero invogliare i funzionari a tenere comportamenti scorretti	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Edilizia privata	Tutto l'anno
52	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da valori economici di notevole valore che potrebbero invogliare i funzionari a tenere comportamenti scorretti	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Edilizia privata	Tutto l'anno

53	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Polizia Locale	Tutto l'anno
54	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi possono essere variabili in funzione dell'oggetto, il rischio è stato valutato basso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Polizia Locale	Tutto l'anno
55	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Partecipazione stakeholders	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica - LL.PP._ Ambiente	Tutto l'anno
56	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Partecipazione stakeholders	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica - LL.PP._ Ambiente	Tutto l'anno
57	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A++	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura)	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Partecipazione stakeholders	Formazione del personale	Responsabile Settore Urbanistica - LL.PP._ Ambiente	Tutto l'anno
58	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti e a scapito di altri	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Conflitto di interessi	Formazione del personale	Tutti i Responsabili di Settore	30 giorni
59	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti e a scapito di altri	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Conflitto di interessi	Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Responsabile Settore Polizia Locale	30 giorni

60	Gestione delle sepolture e dei loculi	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	2. Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	24 ore
61	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	2. Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	120 giorni
62	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	2. Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	30 giorni
63	Gestione degli alloggi pubblici	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	2. Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
64	Servizio di trasporto scolastico	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	2. Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
65	Servizio di mensa scolastica (Bando di gara)	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	I contratti di appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
66	Servizio di mensa scolastica	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	2. Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
67	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono per utilità personali	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	2. Formazione del personale	Responsabile Settore Finanziario	Tutto l'anno

68	Pratiche anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali	Tutto l'anno
69	Certificazioni anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
70	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
71	Rilascio di documenti di identità	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
72	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
73	Gestione della leva	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
74	Consultazioni elettorali	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno

75	Gestione dell'elettorato	violazione delle norme per interesse di parte	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. I vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore assai contenuto pertanto il rischio è stato valutato basso	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	2. Formazione del personale	Responsabile Settore Affari Generali e Servizi alla Persona	Tutto l'anno
----	--------------------------	---	----	--	--	--------------------------------	---	--------------

Allegato D - Individuazione delle principali misure per aree di rischio

n.	Processo	Misure per processo	Programmazione misure	Processi per aree di rischio	area di rischio	Sintesi della principali misure per aree di rischio	Sintesi della programmazione delle misure per aree di rischio
1	Concorso per l'assunzione di personale	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli effettua controlli periodici, anche a campione Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente - I controlli devono essere effettuati nell'ambito della periodicità del controllo interno - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	1	Acquisizione e gestione del personale	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli effettua controlli periodici, anche a campione 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata
2	Concorso per la progressione in carriera del personale	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli effettua controlli periodici, anche a campione Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente - I controlli devono essere effettuati nell'ambito della periodicità del controllo interno - La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	2	Acquisizione e gestione del personale		
3	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'ufficio preposto effettua controlli tempestivi	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente così come i controlli	3	Acquisizione e gestione del personale		
4	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente così come i controlli	4	Acquisizione e gestione del personale		
5	Contrattazione decentrata integrativa	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente così come i controlli	5	Acquisizione e gestione del personale		
6	servizi di formazione del personale dipendente	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	6	Acquisizione e gestione del personale		
7	Supporto giuridico e pareri legali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	1	Affari legali e contenzioso	Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata
8	Gestione del contenzioso	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	2	Affari legali e contenzioso		
9	Gestione del protocollo	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	1	Altri servizi	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno
10	Organizzazione eventi culturali ricreativi	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	2	Altri servizi		
11	Istruttoria delle deliberazioni	Regolamentazione e definizione procedure	Redazione procedura Formazione dipendenti Controlli a campione nell'ambito della periodicità del controllo interno	3	Altri servizi		
12	Pubblicazione delle deliberazioni	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	4	Altri servizi		
13	Accesso agli atti, accesso civico	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	5	Altri servizi		
14	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	6	Altri servizi		

n.	Processo	Misure per processo	Programmazione misure	Processi per aree di rischio	area di rischio	Sintesi della principali misure per aree di rischio	Sintesi della programmazione delle misure per aree di rischio
15	Gestione dell'archivio storico	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno	7	Altri servizi		
16	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	Regolamentazione e definizione procedure	Redazione procedura Formazione dipendenti Controlli a campione nell'ambito della periodicità del controllo interno	8	Altri servizi		
17	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	1	Contratti pubblici	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno
18	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	2	Contratti pubblici		
19	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	3	Contratti pubblici		
20	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	4	Contratti pubblici		
21	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	5	Contratti pubblici		
22	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	6	Contratti pubblici		
23	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	7	Contratti pubblici		
24	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Rotazione: occorre verificare che venga rispettato quanto previsto dalla norma	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente	8	Contratti pubblici		
25	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	1	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno
26	Accertamenti con adesione dei tributi locali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	2	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
27	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	3	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
28	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	4	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
29	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	5	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		

n.	Processo	Misure per processo	Programmazione misure	Processi per aree di rischio	area di rischio	Sintesi della principali misure per aree di rischio	Sintesi della programmazione delle misure per aree di rischio
30	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
31	Controlli sull'uso del territorio	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	7	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
32	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	8	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
33	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	1	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio	<p>1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013</p> <p>2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli effettua controlli periodici, anche a campione</p> <p>3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica</p>	<p>La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente</p> <p>La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno</p>
34	Gestione ordinaria della entrate	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	2	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
35	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	3	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
36	Adempimenti fiscali	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	4	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
37	Stipendi del personale	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	5	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
38	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	6	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
39	Manutenzione delle aree verdi	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	7	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
40	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	8	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
41	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	9	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
42	Servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	10	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
43	Manutenzione dei cimiteri	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	11	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
44	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	12	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
45	Manutenzione degli edifici scolastici	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	13	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
46	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	14	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
47	Servizi di gestione biblioteche	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	15	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
48	Servizi di gestione hardware e software	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento e definizione dei controlli	Formazione del personale	16	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
49	Gestione del sito web	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013	Formazione del personale	17	Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio		
50	Permesso di costruire	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	1	Governo del territorio	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate	La trasparenza deve essere

n.	Processo	Misure per processo	Programmazione misure	Processi per aree di rischio	area di rischio	Sintesi della principali misure per aree di rischio	Sintesi della programmazione delle misure per aree di rischio
51	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	2	Governo del territorio	dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli effettua controlli periodici, anche a campione 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente I controlli devono essere effettuati periodicamente La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno
52	Permesso di costruire convenzionato	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	3	Governo del territorio		
53	Sicurezza ed ordine pubblico	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	4	Governo del territorio		
54	Servizi di protezione civile	Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	5	Governo del territorio		
55	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Partecipazione stakeholders	Formazione del personale	1	Pianificazione urbanistica	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli effettua controlli periodici, anche a campione 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente I controlli devono essere effettuati periodicamente La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno
56	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Partecipazione stakeholders	Formazione del personale	2	Pianificazione urbanistica		
57	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Partecipazione stakeholders	Formazione del personale	3	Pianificazione urbanistica		
58	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Conflitto di interessi	Formazione del personale	1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
59	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente pubblicare tutte le informazioni richieste dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento 3. Conflitto di interessi	Formazione del personale	2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
60	Gestione delle sepolture e dei loculi	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
61	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
62	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	1. Misura di trasparenza generale 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		

n.	Processo	Misure per processo	Programmazione misure	Processi per aree di rischio	area di rischio	Sintesi della principali misure per aree di rischio	Sintesi della programmazione delle misure per aree di rischio
63	Gestione degli alloggi pubblici	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	6	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli effettua controlli periodici, anche a campione 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente I controlli devono essere effettuati periodicamente La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno
64	Servizio di trasporto scolastico	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	7	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
65	Servizio di mensa scolastica (Bando di gara)	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal D. Lgs. n. 33/2013 2. Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	La trasparenza deve essere effettuata tempestivamente Formazione del personale	8	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
66	Servizio di mensa scolastica	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	9	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
67	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	10	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
68	Pratiche anagrafiche	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	11	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
69	Certificazioni anagrafiche	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	12	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
70	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	13	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
71	Rilascio di documenti di identità	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	14	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
72	Rilascio di patrocini	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	15	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
73	Gestione della leva	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	16	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
74	Consultazioni elettorali	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	17	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		
75	Gestione dell'elettorato	1. Misura di trasparenza generale Definizione di promozione dell'etica e di standard di comportamento	Formazione del personale	18	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato		

Allegato E Piano triennale per la trasparenza 2020-2022

Sezione "Amministrazione trasparente" mappatura adempimenti

Legenda:

- a) i campi "Livello 1" e "Livello 2" contengono le denominazioni obbligatorie previste dal decreto n. 33 del 2013 e s.m.i. rispettivamente per le sottosezioni di primo e secondo livello.
 b) nei campi "Norma", qualora siano citati soltanto articolo e comma, essi si intendono riferiti al decreto legislativo n. 33 del 2013 e s.m.i..

Livello 1	Livello 2	Dati	Norma	Responsabile	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e relativo stato di attuazione	art. 10.8.a	Segretario Comunale	Annuale
	Atti generali	Riferimenti alle norme di legge statali che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività del Comune con il link alla banca dati Normattiva	art. 12.1	Segretario Comunale	Entro 10 giorni dall'entrata in vigore
		Statuto e regolamenti comunali, direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sull'organizzazione, le funzioni, gli obiettivi, i procedimenti nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse	art. 12.1	Statuto e regolamenti: Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi Altri atti: ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Entro 10 giorni dall'entrata in vigore
		Codice disciplinare e codice di comportamento dei dipendenti comunali	art. 12.1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'entrata in vigore

	Oneri informativi per cittadini e imprese	<p>"Scadenziario dei nuovi obblighi amministrativi" <i>"Per obbligo amministrativo si intende qualunque adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni e documenti, cui cittadini e imprese sono tenuti nei confronti della pubblica amministrazione"</i> (DPCM 8 novembre 2013) Per ciascun nuovo obbligo amministrativo: - denominazione - sintesi o breve descrizione del contenuto - riferimento normativo - link alla pagina del sito contenente le informazioni sull'adempimento dell'obbligo e sul procedimento Due elenchi: uno per i cittadini e uno per le imprese</p>	<p>art. 12.1-bis DPCM 8.11.2013</p>	Ogni Responsabile ciascuno per la propria competenza.	Entro 10 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento che introduce il nuovo obbligo
Organizzazione	Titolari di incarichi politici	<p>Per ogni Amministratore: 1. atto di nomina o proclamazione, durata dell'incarico o del mandato; 2. curriculum; 3. compensi di qualsiasi natura connessi alla carica; 4. importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; 5. dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; 6. eventuali altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti; 7. copia della dichiarazioni dei redditi 8. dichiarazioni sullo stato patrimoniale proprio, della moglie e dei parenti entro il 2° grado, ove vi consentano 9. dichiarazione concernenti le spese sostenute per la propaganda elettorale 10. attestazione sulle variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente o dopo l'ultima attestazione</p>	art. 14.1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	<p>Entro 10 giorni dal verificarsi dell'evento o dalla ricezione dei documenti da parte degli interessati</p> <p><u>in forma tabellare</u></p>
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di irrogazione delle sanzioni agli Amministratori comunali per il mancato rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 14 (vedi sopra)	art. 47	Segretario Comunale	Entro 10 giorni dall'adozione del provvedimento

	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio con i nomi dei responsabili dei singoli uffici	art. 13.1.b	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'intervenuta variazione
		Organigramma grafico dell'ente; ogni Ufficio deve essere linkato alla pagina che contiene tutte le informazioni su tale Ufficio	art. 13.1.c	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'intervenuta variazione
		Competenze e risorse a disposizione di ogni Ufficio, nomi dei responsabili dei singoli Uffici	art. 13.1.b	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'intervenuta variazione
	Telefono e posta elettronica	Elenco dei numeri telefonici, delle caselle di posta elettronica normale e certificata cui il cittadino può rivolgersi	art. 13.1.d	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'intervenuta variazione

Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	<p>Per ciascun titolare di incarico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. atto di conferimento, con l'indicazione della ragione e della durata dell'incarico 2. curriculum vitae conforme al modello europeo 3. dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle P.A. o allo svolgimento di attività professionali 4. compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, consulenza o di collaborazione, con evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato 5. tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione Pubblica) 6. attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi 	Art. 15 Art. 53. c 14 d.lgs 165/2001	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	<p>Entro 10 giorni dal conferimento dell'incarico</p> <p>Semestrale per le tabelle di cui al punto 5</p> <p><u>in forma tabellare</u></p>
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	<p>Per ciascun titolare di incarico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico 2. curriculum vitae conforme al modello europeo 3. compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico, con evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato 4. importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici 5. dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti 6. altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti 7. dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il 2° grado, ove gli stessi vi consentano) 8. copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il 2° grado, ove gli stessi vi consentano) 	Art. 14 c 1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	<p>Entro 10 giorni dal conferimento dell'incarico</p> <p>N.B. I punti 3, 4,7,8,9 sono attualmente sospesi dalla Delibera n. 382 del 12.04.2017 dell'ANAC</p>

		<p>9. attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente</p> <p>10. dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico</p> <p>11. dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico</p> <p>12. ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica</p>			
	Posizioni organizzative con funzioni dirigenziali	<p>Per ciascun titolare di incarico:</p> <p>1. atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico</p> <p>2. curriculum vitae conforme al modello europeo</p> <p>3. compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico, con evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato</p> <p>4. importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p> <p>5. dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti</p> <p>6. altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p> <p>7. dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il 2° grado, ove gli stessi vi consentano)</p> <p>8. copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il 2° grado, ove gli stessi vi consentano)</p> <p>9. attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente</p> <p>10. dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause</p>	Art. 14.1 quinquies	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	<p>Entro 10 giorni dal conferimento dell'incarico</p> <p>N.B. I punti 3, 4,7,8,9 sono attualmente sospesi dalla Delibera n. 382 del 12.04.2017 dell'ANAC</p>

		<p>di inconfiribilità dell'incarico</p> <p>11. dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico</p> <p>12. ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica</p>			
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art.14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui da' diritto l'assunzione della carica	art. 47.1	Segretario Generale	Entro 10 giorni dall'adozione del provvedimento
	Dotazione organica	Conto annuale del personale e delle relative spese, comprendente: a. la dotazione organica b. il personale effettivamente in servizio e relativo costo con indicazione della distribuzione nelle diverse qualifiche ed aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico 2. costo complessivo del personale a tempo indeterminato articolato per aree professionali ecc.	art. 16.1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	art. 17.1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Annuale, <u>in forma tabellare</u>
		Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	art. 17.2	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Trimestrale, <u>in forma tabellare</u>
	Tassi di assenza	Tassi di assenza del personale distinti per settori	art. 16.3	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Trimestrale, <u>in forma tabellare</u>

	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (Dirigenti e non Dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti (Dirigenti e non Dirigenti), con indicazione di oggetto, durata e compenso spettante per ogni incarico	art. 18.1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dal conferimento dell'incarico <u>in forma tabellare</u>
	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per consultazione dei contratti ed accordi nazionali di lavoro ed eventuali interpretazioni autentiche	art. 21.1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'intervenuta variazione
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi stipulati, con relazione tecnico-finanziaria e illustrativa certificate dagli organi di controllo	art. 21.2	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'intervenuta stipula
		Specifiche informazioni sul costo della contrattazione integrativa, certificate dai revisori dei conti	art. 21.2 art. 55.4 d. 150/2009	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Annuale
	Organismo Indipendente di Valutazione	Nominativi, curriculum e compensi del componente l'O.I.V.	art. 10.8.c	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dal conferimento dell'incarico
Bandi di concorso	==	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale nonché i criteri di valutazione della commissione e le tracce delle prove scritte	art. 19.1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Contemporaneo alla pubblicazione all'albo ed entro cinque giorni per i criteri <u>in forma tabellare</u>
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della performance	Sistema di misurazione e valutazione della performance	delibera CIVIT n. 104 del 2010	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'adozione
	Piano della performance	Piano esecutivo di gestione	art. 10.8.b	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'adozione
	Relazione sulla performance	Relazione sulla performance	art. 10.8.b	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dall'adozione
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi stanziati e di quelli distribuiti	art. 20.1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dalla definizione <u>in forma tabellare</u>

	Dati relativi ai premi	<p>1. criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio</p> <p>2. distribuzione del trattamento accessorio in forma aggregata per dar conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi</p> <p>3. grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità</p>	art. 20.2	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 10 giorni dalla definizione, <u>in forma tabellare</u>
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Elenco degli <u>enti pubblici</u> istituiti, vigilati e finanziati dal Comune ovvero per i quali il Comune abbia poteri di nomina degli amministratori, con l'indicazione delle funzioni e attività svolte e dei servizi affidati	art. 22.1.a	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in forma tabellare</u>
		<p>Per ciascuno degli enti:</p> <p>1. ragione sociale</p> <p>2. misura dell'eventuale partecipazione del Comune</p> <p>3. durata dell'impegno</p> <p>4. onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio del Comune</p> <p>5. numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo e trattamento economico di ciascuno</p> <p>6. risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari</p> <p>7. incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo</p> <p>8. dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)</p> <p>9. dichiarazione di insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)</p>	art. 22.2	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in forma tabellare</u>
		Collegamenti con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo, dei dirigenti e dei collaboratori o consulenti	art. 22.3	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in forma tabellare</u>
	Società partecipate	Elenco delle <u>società</u> in cui il Comune detiene quote di partecipazioni anche minoritaria con l'indicazione dell'entità, delle funzioni, delle attività svolte e dei servizi affidati	art. 22.1.b	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in forma tabellare</u>
		<p>Per ciascuna società</p> <p>1. ragione sociale</p> <p>2. misura dell'eventuale partecipazione del Comune</p> <p>3. durata dell'impegno</p> <p>4. onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio del Comune</p>	art. 22.2	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in forma tabellare</u>

		<p>5. numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo e trattamento economico di ciascuno</p> <p>6. risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari</p> <p>7. incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo</p> <p>8. dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)</p> <p>9. dichiarazione di insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)</p>	art. 20.3 del d.lgs. 39 del 2013		
		Collegamenti con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo, dei dirigenti e dei collaboratori o consulenti	art. 22.3	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in forma tabellare</u>
		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazioni di partecipazioni sociali	art. 22.1.c	Responsabile Servizi Finanziari	Entro dieci giorni dall'adozione del provvedimento
		Provvedimenti con cui l'Amministrazione fissa obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale delle società controllate	Art. 19.7 del d.lgs 175 del 2016	Responsabile Servizi Finanziari	Entro dieci giorni dall'adozione del provvedimento
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Art. 19.7 del d.lgs 175 del 2016	Responsabile Servizi Finanziari	Entro dieci giorni dall'adozione del provvedimento
	Enti di diritto privato controllati	Elenco degli <u>enti di diritto privato in controllo</u> dell'amministrazione con l'indicazione delle funzioni, delle attività e dei servizi svolti	art. 22.1.c art. 20.3 del d.lgs. 39 del 2013	Responsabile Servizi Finanziari	<u>Annuale,</u> <u>in forma tabellare</u>
		Per ciascuno degli enti: 1. ragione sociale 2. misura dell'eventuale partecipazione del Comune 3. durata dell'impegno 4. onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio del Comune 5. numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo e trattamento economico di ciascuno 6. risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7. incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo 8. dichiarazione di insussistenza di una delle cause di	art. 22.2	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in forma tabellare</u>

		inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente) 9. dichiarazione di insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	art. 20.3 del d.lgs. 39 del 2013		
		Collegamenti con i siti istituzionali degli enti controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo, dei dirigenti e dei collaboratori o consulenti	art. 22.3	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in forma tabellare</u>
	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenzino i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società controllate, gli enti di diritto privato controllati	art. 22.1.d	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti adottati dal Sindaco, dal Consiglio e dalla Giunta, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre pubbliche amministrazioni	art. 23.1	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	<u>Tempestivo in forma tabellare</u>
	Provvedimenti dei Responsabili	Elenco dei provvedimenti , con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre pubbliche amministrazioni	art. 23.1	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	<u>Tempestivo in forma tabellare</u>
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	<u>Informazioni sulle singole procedure:</u> 1. codice identificativo gara (CIG) 2. struttura proponente 3. oggetto del bando 4. procedura di scelta del contraente 5. elenco operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento 6. aggiudicatario 7. importo di aggiudicazione 8. tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura 9. importo delle somme liquidate	art. 1.32 legge 190 del 2012	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Tempestivo, da pubblicare secondo le specifiche tecniche adottate dalla AVCP

		Tabelle riassuntive delle informazioni relative all'anno precedente, liberamente scaricabili in formato standard aperto (con tutti i dati di cui sopra)	art. 1.32 legge 190 del 2012	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Annuale, in formato tabellare
		Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Art. 37 c 1 b	Responsabile servizio finanziario	Entro dieci giorni dall'approvazione
		Per ciascuna procedura: 1. avvisi di preinformazione 2. delibera a contrarre o atto equivalente	Art. 37 c 1 b	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Contemporaneo alla pubblicazione all'albo pretorio
Bandi di gara e contratti	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di idee e di concessioni.	Per ciascuna procedura: 1. avvisi e bandi 2. avviso sui risultati della procedura di affidamento 3. avvisi sistema di qualificazione 4. affidamenti 5. informazioni ulteriori Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere ai documenti predisposti dalla stazione appaltante.	Art. 37 c 1 b Art. 1 c 505 L208/2015	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Entro cinque giorni dall'approvazione
	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Art. 37 c 1 b Art. 29.1 del Dlgs 50/2016	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Entro due giorni dall'approvazione
	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Art. 37 c 1 b Art. 29.1 del Dlgs 50/2016	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Entro due giorni dall'approvazione
	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e servizi di importo superiore a un milione di euro 8. resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 1. 505 l. 208/2015	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Entro 10 giorni dalla intervenuta stipula
	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 37 c 1 b Art. 29.1 del Dlgs	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Entro 10 giorni dalla predisposizione del resoconto

			50/2016		
Sovvenzioni contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	art. 26.1	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Entro 10 giorni dalla intervenuta concessione
	Atti di concessione	Atti di concessione di contributi e vantaggi economici di importo superiore a 1000 euro. Per ciascun atto: 1. nome del soggetto e dati fiscali 2. importo del vantaggio economico corrisposto 3. norma o titolo a base dell'attribuzione 4. ufficio e nome del responsabile del procedimento 5. modalità seguita per l'individuazione del beneficiario 6. link al progetto selezionato 7. link al curriculum del soggetto incaricato	art. 26.2 art. 27.1	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Entro 10 giorni dalla adozione, <u>in forma tabellare con collegamento alla pagina nella quale sono riportati i dati dei provvedimenti finali</u>
	Albo dei beneficiari	Elenco dei soggetti beneficiari di sovvenzioni, ecc. di importo superiore a 1000 euro = Albo dei beneficiari ex DPR 118 (delibera CIVIT 59/2013)	art. 27.2 art. 1 DPR 118/2000	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in forma tabellare</u>
Bilanci	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	art. 29.1	Responsabile Servizi Finanziari	Entro 10 giorni dalla approvazione
	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	art. 29.1	Responsabile Servizi Finanziari	Entro 10 giorni dalla approvazione
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori di bilancio e dei risultati attesi	art. 29.2	Responsabile Servizi Finanziari	Entro 10 giorni dalla definizione
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	art. 30	Responsabile Settore Urbanistica Lavori Pubblici Ambiente Casa	Entro 10 giorni dalla intervenuta variazione
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	art. 30	Responsabile Servizi Finanziari	Entro 10 giorni dalla intervenuta variazione
Controlli e rilievi sull'ammini-	O.I.V.	1. Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance 2. Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo	art. 31.1	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla ricezione

strazione		del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni 3. Altri atti dell'OIV , procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti			
	Organo di revisione amministrativa e contabile	Relazione dell'organo di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione, alle relative variazioni e al conto consuntivo	art. 31.1	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla ricezione
	Corte dei Conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti ancorchè non recepiti, riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione e dei suoi uffici	art. 31.1	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla ricezione
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità dei servizi pubblici erogati	art. 32.1	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla adozione
	Costi contabilizzati	<u>Per ogni servizio erogato</u> : costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale e il relativo andamento nel tempo	art. 32.2.a art. 10.5 art. 1.15 legge 190/2012	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale, <u>in</u> <u>forma tabellare</u>
	Class action	1. Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti dell'Ente 2. Sentenza di definizione del giudizio 3. misure adottate in ottemperanza della sentenza	art. 1 e 4 del dlgs 198/2009	Segretario comunale	<u>Entro 10 giorni dalla ricezione</u>
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti in relazione alla tipologia della spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Art. 4 bis.2	Responsabile Servizi Finanziari	<u>Trimestrale</u>
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture	art. 33	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale
	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	art. 33	Responsabile Servizi Finanziari	Annuale
	IBAN e pagamenti informatici	Dati e informazioni di cui all'art. 5 del decreto n. 82 del 2005 (codice IBAN, modalità di pagamento telematiche, ecc.)	art. 36	Responsabile Servizi Finanziari	Entro 10 giorni dalla intervenuta variazione
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti")quali il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali	art. 38.1	Responsabile Settore Urbanistica Lavori Pubblici Ambiente Casa	Entro 10 giorni dalla adozione o approvazione

	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	1. informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate 2. informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	art. 38.2	Responsabile Settore Urbanistica Lavori Pubblici Ambiente Casa	Entro 10 giorni dalla intervenuta variazione, <u>in forma tabellare</u>
Pianificazioni e governo del territorio	==	Atti di governo del territorio (piani territoriali, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché loro varianti)	art. 39.1	Responsabile Settore Urbanistica Lavori Pubblici Ambiente Casa	Entro 10 giorni dalla adozione o approvazione
	==	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica <u>in variante del PRGC vigente</u> , nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica <u>in attuazione del PRGC vigente</u> che comportino premialità edificatoria a fronte di impegni dei privati	art. 39.2	Responsabile Settore Urbanistica Lavori Pubblici Ambiente Casa	Entro 10 giorni dalla approvazione
Informazioni ambientali	==	Informazioni ambientali che il Comune detiene ai fini delle proprie attività istituzionali: 1. stato degli elementi dell'ambiente 2. fattori inquinanti 3. misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto 4. relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale 5. stato della salute e della sicurezza umana 6. relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente	art. 40	Responsabile Settore Urbanistica Lavori Pubblici Ambiente Casa	Entro 10 giorni dalla intervenuta variazione
Interventi straordinari e di emergenza	==	Provvedimenti adottati concernenti interventi straordinari e di emergenza in deroga alla legislazione vigente, con indicazione espressa delle norme derogate e dei motivi della deroga, nonché di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti Per ogni provvedimento: 1. eventuali termini temporali fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari 2. costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dal Comune	art. 42	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Immediato, <u>in forma tabellare</u>
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10.8	Segretario comunale	Entro 20 giorni dalla intervenuto aggiornamento

		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	art. 43.1	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla intervenuta variazione
		Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illealtà (se adottato)	art. 1.14 legge 190 del 2012	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla entrata in vigore
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	art. 1.14 legge 190 del 2012	Segretario comunale	Annuale
		Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	art. 1.3 legge 190 del 2012	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla adozione
		Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al decreto n. 39/2013	art. 18.5 d. lgs. 39/2013	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla adozione
	Accesso civico	Nome e recapiti del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico "semplice" e modalità per l'esercizio di tale diritto e nome e recapiti dei titolari del potere sostitutivo	5.1	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla intervenuta variazione
		Nomi uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico "generalizzato", nonché modalità per l'esercizio di tale diritto con l'indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	art. 5.2	Segretario comunale	Entro 10 giorni dalla intervenuta variazione
	Accessibilità e dati aperti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	art. 52.1 d. lgs. 82 del 2005	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Annuale
		Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso del Comune, da pubblicare tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali, al catalogo dei dati della P.A. e delle banche dati gestite da AGID	art. 53.1bis d. lgs. 82 del 2005	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Entro 20 giorni dalle intervenute variazioni
		Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili per l'anno corrente	art. 9.7 DL 179 del 2012	Responsabile Settore Servizi Amministrativi e Informativi	Annuale
	Archivio	Archivio dei dati eliminati dalle precedenti sotto-sezioni, suddiviso per materie come le suddette sotto-sezioni	art. 9.2	Ogni Responsabile, ciascuno per la propria competenza	Tempestivo

